

Maria Chiara Barbieri

Francesca Cuzzoni
Biografia, Formazione, Interpretazioni/stile
Bibliografia e Fonti, Iconografia

voce dell'Archivio Multimediale degli Attori Italiani
(AMAtI)

Firenze, Firenze University Press – eISBN: 978-88-6655-234-5
data inserimento in rete: 08/11/2019

<http://amati.fupress.net/Main.uri>


[Home](#)
[Site Map](#)


Benvenuto

Barbieri Chiara



Esci

Torna a

[Cuzzoni Francesca](#)

Attore > opera

Nome Francesca

Cognome Cuzzoni

Data/luogo nascita 02 aprile 1696 Parma

Data/luogo morte 19 giugno 1778 Bologna

Nome/i d'arte Parmigiana

Altri nomi Sandoni

Autore Maria Chiara Barbieri (data inserimento: 07/11/2019)



Attore

profilo

 spettacoli
- opera (92)

scritture

personaggi

scritti/opere

Fonti e bibliografia

fonti

iconografia

bibliografia

Multimedia

audio

video

Ricerca

 cerca tutte le parole

Attore

cerca



Ricerca alfabetica degli attori

[a](#) [b](#) [c](#) [d](#) [e](#) [f](#) [g](#) [h](#) [i](#)
[j](#) [k](#) [l](#) [m](#) [n](#) [o](#) [p](#) [q](#) [r](#)
[Sintesi](#) | [Biografia](#) | [Famiglia](#) | [Formazione](#) | [Interpretazioni/Stile](#)

Sintesi

Soprano, compie la sua formazione musicale nella città natale, Parma, dove debutta nel 1714. Nominata virtuosa da camera della granduchessa Violante di Toscana, la cantante si esibisce nelle principali piazze del centro-nord, a Napoli e in molte città europee. Gli anni trascorsi a Londra tra il 1723 e il 1728 sono quelli di maggior successo, che vedono Händel creare molti grandi personaggi su di lei. Negli ultimi anni della carriera svolge una sporadica attività concertistica.

Biografia

Francesca Cuzzoni nasce a Parma il 2 aprile 1696, città da cui trae l'appellativo "Parmigiana" che l'accompagna soprattutto all'inizio della carriera. L'anno di nascita potrebbe essere il 1691 poiché, stando a una testimonianza, nel 1750 la cantante avrebbe dichiarato di avere 59 anni (*Storia del Teatro Regio di Torino*, a cura di Alberto Basso, vol. I, Torino, Cassa di Risparmio, 1976, p. 263. CTR). Figlia di Angelo, violinista, e di Marina Castelli, compie la sua formazione artistica con il maestro Lanzi: potrebbe trattarsi di Francesco, organista della Steccata di Parma, o Petronio, maestro di cappella bolognese. Secondo Mancini si tratta di Francesco Lanzi «Professore di merito, sotto la direzione del quale riuscì una Cantante riguardevolissima, perché dotata era di una voce angelica, sì per la chiarezza, e soavità, che per lo scelto suo stile.» (Mancini, Giambattista, *Pensieri e riflessioni pratiche sopra il canto figurato*, Vienna, Ghelen, 1774, p. 23).

La giovane debutta nel teatro della Corte ducale di Parma il 2 settembre 1714 nel ruolo di Alfonso ne *La Virtù coronata, o sia Il Fernando* di Bernardo Sabatini, al fianco di due virtuose di esperienza come Margherita Durastanti e Santa Stella Lotti. Nel 1716, al teatro Formagliari di Bologna, si esibisce in Brunehilde ed Erminia, rispettivamente in *Alarico re dei Goti* di Giovan Battista Bassani (libretto di Borso Bonaccossi), che non ebbe molto successo, e nell'*Armida abbandonata* di Giuseppe Maria Buini (libretto di Francesco Silvani). Nella stagione di Carnevale dello stesso anno la cantante – forse per l'ultima volta – si offre al pubblico della sua città natale. Interpreta Galatea nella *Dafni*, opera pastorale forse di Emanuele d'Astorga (libretto di Eustachio Manfredi), che vede anche esordire la giovanissima Vittoria Tesi detta la Moretta.

Senza soluzione di continuità, si esibisce a Firenze, Siena, Genova, Mantova, Bologna e Reggio Emilia, tracciando un percorso che nell'autunno del 1718 la vede approdare al San Giovanni Grisostomo di Venezia, teatro cui viene riconosciuta l'autorità di consacrare cantanti, compositori e librettisti. Di grande rilevanza le tappe fiorentine. Nell'estate del 1717, al teatro del Cocomero, grazie alla sua prova in *Tacere et amare* da Jacopo Melani (libretto da Giovanni Andrea Moniglia) riceve dei versi laudatori come «Tributo d'applauso alla singolar virtù [...] che nel drama [...] rappresenta mirabilmente la parte della finta Isole e che con non più intesa profezione canta» (*Tacere et amare*, Firenze, Gio. Gaetano Tartini, e Santi Franchi, 1717, cit. in Robert Lamar Weaver, Norma Wright Weaver, *A Chronology of Music in the Florentine Theater, 1590-1750*, Detroit, Information coordinators, 1978, p. xxvi). Un ulteriore e più utile riconoscimento è il titolo di virtuosa da camera della granduchessa Violante di Toscana, che la aiuta a intensificare l'attività artistica e ad ampliarne gli orizzonti geografici.

Progetto A.M.At.I

Presentazione
Guida alla navigazione

Amati è in continuo
aggiornamento.
Elenco delle voci
completate.

Contatti

Immagini, video e audio contenuti nella presente pubblicazione sono degradati a norma del comma 1 bis dell'art. 70 lg. 633/1341 introdotta dal D.L. approvato il 21/12/2007, in attesa del decreto attuativo.

La redazione è a disposizione dei titolari di eventuali diritti d'autore per discutere i riconoscimenti del caso.

«Archivio Multimediale degli Attori Italiani», Firenze, Firenze University Press, 2012.
eISBN: 978-88-6655-234-5
© Firenze University Press 2012

L'incontro estivo con il pubblico fiorentino diventa un appuntamento fisso. L'anno seguente è al teatro della Pergola. Gli Accademici Immobili sono da poco proprietari dell'edificio che lo ospita, e per segnare l'evento che vede la sala aprirsi per la prima volta al pubblico pagante, viene organizzata una inaugurazione in grande stile. Il 26 giugno 1718, in prima assoluta, va in scena lo *Scanderbeg*, dramma in musica composto da Antonio Vivaldi su libretto di Antonio Salvi dove la Parmigiana ricopre il ruolo della protagonista femminile Doneca, mentre le altre parti sono affidate ad un *cast* locale. Alle date fiorentine seguono repliche al Gran Teatro di Siena, come era avvenuto nell'estate precedente, quando la città aveva accolto lo spettacolo *Tacere ed amare*.

A Venezia, la Cuzzoni sostituisce Marianna Benti Bulgarelli detta la Romanina, forse già intenzionata a partire per Napoli dove scoprirà il talento di Pietro Metastasio. Un incontro importante è quello con la veneziana Faustina Bordoni, che al San Giovanni Grisostomo si esibisce, sia pure con discontinuità, da un paio di anni. All'inizio delle rispettive carriere le strade dei due soprani sono destinate a incrociarsi spesso: oltre che a Venezia, a Londra, dove la loro rivalità verrà alimentata se non costruita ad arte dai media dell'epoca, tanto da assumere dimensioni sproporzionate rispetto alla realtà. Forse a Venezia non è ancora rivalità, ma è lì che ha inizio quella comparazione artistica, talvolta anche caratteriale e comportamentale, che le accompagnerà nei periodi in cui lavoreranno insieme. I nomi delle cantanti appaiono accostati in una lettera del 1718 da cui Benedetto Marcello si diverte a trarre una partitura musicale che, sulle parole Cuzzoni e Faustina (come viene chiamata la veneziana), presenta lunghi passaggi vocalizzati a esemplificare burlescamente i rispettivi stili canori. (*Lettera del Sig.r Carlo Antonio Benati alla Sig.ra Vittoria Tesi a Venezia. Musica dell'Ecc.mo Sig.r Benedetto Marcello Nobil Veneto*, Parma, Biblioteca Palatina, Fondo Sanvitale, Sanv.B.31).

Il debutto veneziano della Cuzzoni avviene nell'*Ariodante* di Carlo Francesco Pollarolo (libretto di Antonio Salvi), la stessa opera in cui anche la Bordoni aveva esordito due anni prima. La parte è quella di Dalinda, «frivola ma di buon cuore» dama di camera dell'«orgogliosa eroina» Ginevra della Bordoni [RS 52]. La stagione prosegue con *Il Lamano* di Michelangelo Gasparini (libretto di Domenico Lalli), dove la Cuzzoni è Tamira, e *Ifigenia in Tauride* di Giuseppe Maria Orlandini (libretto di Merindo Fesanio), opera nella quale interpreta il ruolo di Teonoe.

Come di consueto, nell'estate del 1719 la cantante è a Firenze. Le opere di Luca Antonio Predieri nelle quali è impegnata sono offerte in prima assoluta. Ne *Il trionfo di Solimano ovvero Il trionfo maggiore è vincere se stesso*, la Cuzzoni è Isabella, mentre ne *Il Trionfo della Virtù*, ricopre il ruolo della Virtù morale. Finite le repliche alla Pergola, la cantante si sposta a Milano dove si esibisce al teatro Regio Ducale per la prima e ultima volta. Interpreta Gerilda nell'*Ambaleto* di compositori vari su libretto di Apostolo Zeno e Paolo Pariati, opposta alla Faustina nella parte di Veremonda. Poi, per qualche tempo i loro percorsi divergono: nella seguente stagione di Carnevale, infatti, la Faustina viene confermata come di consueto al San Giovanni Grisostomo, mentre l'altra ottiene un ingaggio al teatro Carignano di Torino, forse grazie alla concomitante partenza di Diana Vico per Venezia. Partecipa solamente a *Il carceriero di se stesso* di Giuseppe Maria Orlandini (libretto di Antonio Salvi), nel personaggio di Anagilda.

Fino all'autunno del 1720 gli spostamenti del soprano non sono noti. Si apprende però da una lettera di Paolo Rolli, librettista e "Italian Secretary" della Royal Academy of Music di Londra, diretta a Giuseppe Riva, residente a Londra del duca di Modena Rinaldo d'Este, che con la Cuzzoni sarebbero in corso delle trattative per un ingaggio al King's Theatre in the Haymarket reso urgente dalla maternità di Margherita Durastanti. (cfr. Lettera di Paolo Rolli a Giuseppe Riva del 29 agosto 1720, in Deutsch, Otto Erich, *Händel; A Documentary Bibliography*, New York, W.W. Norton & Co., 1955, p. 111). Quando Rolli scrive la trattativa è già naufragata, probabilmente perché la cifra offerta alla Parmigiana è al di sotto delle sue aspettative e dei salari delle altre *star* italiane a Londra.

Nell'autunno del 1720 la Cuzzoni è prima a Firenze, al teatro del Cocomero, e poi al Formagliari di Bologna, dove secondo il diarista Antonio Barilli l'allestimento del *Farasmane* di Giuseppe Maria Orlandini su libretto di Domenico Lalli viene accolto: «con un grande applauso e concorso di molti forastieri coll'intervento di Principi e Principesse et altra nobiltà» (*Lo Zibaldone, ossia Giornale di Antonio Barilli bolognese, di quanto è seguito in Bologna, ms 225, II, 58r., Bologna, Biblioteca Universitaria, cit. in Corrado Ricci, I teatri di Bologna nei secoli XVII e XVIII: storia aneddotica*, Bologna, Successori Monti editori, 1888, p. 421). Il soprano torna quindi al San Giovanni Grisostomo, dove ritrova la Faustina. Insieme partecipano al *Lucio Papirio Dittatore* di Antonio Pollarolo e al *Nerone* di Giuseppe Maria Orlandini (libretti di Agostino Piovene). Le parti assegnate alla cantante sono rispettivamente Rutilia e Poppea. Con riferimento al 1721, il tedesco Johann Christoph Nemeitz menzionerà le virtuose come le migliori voci femminili del teatro (cfr. Nemeitz, Johann Christoph, *Nachlese besonderer Nachrichten von Italien [...]*, Leipzig, Gleditsch, 1726, p. 76). Bordoni e Cuzzoni non si esibiranno mai più insieme, a Venezia. Nella stagione 1721-22, la prima sceglie infatti Napoli, mentre la seconda rimane al San Giovanni Grisostomo, dove canta nella *Plautilla* di Giovanni Antonio Pollarolo, nella prima assoluta del *Venceslao* di autori vari (libretto di Apostolo Zeno) e nel *Giulio Flavio Crispo* di Giovanni Maria

Capelli (libretto di Meroldo Fesario).

Le opere nelle quali le due virtuose si esibiscono insieme tra il 1718 e il 1721 vedono la Bordoni superare la Cuzzoni di un'incollatura per quanto riguarda il numero di arie e di duetti, all'epoca uno dei criteri per misurare l'importanza di un cantante.

Londra torna ad affacciarsi all'orizzonte professionale della Cuzzoni nel 1722, quando i direttori della Royal Academy of Music Johann Jacob Heidegger e Georg Friedrich Händel vogliono approntare un parziale rinnovamento dell'organico del King's Theatre. La prima notizia certa dell'ingaggio è contenuta in una lettera che il cantante Gaetano Berenstadt – che spera di essere anch'egli reclutato, scrive a Giuseppe Riva il 17 aprile: «Di già so l'accordo della Cuzzoni; ma Iddio guardi i compositori dalle sue strambità e dal suo caldo temperamento. [...] ha una condotta che disfido Platone e Socrate a condurla e dominarla» (Lettera del 17 aprile 1722, Biblioteca Estense di Modena Z.4. 3-4, cit. in Lindgren, Lowell, *An Intellectual Florentine Castrato at the End of the Medicean Era*, in *Lo stupor dell'invenzione. Firenze e la nascita dell'opera* (Atti del convegno internazionale di studi (Firenze, 5-6 October 2000), a cura di P. Gargiulo, Firenze, Olschki, 2001, table 4.4, p. 157). Berenstadt, che ha lavorato con lei a Padova e a Venezia, ne riconosce anche i pregi, descritti in estrema sintesi: «[...] virtù ne ha abbastanza, e bella voce» (*ibidem*).

Nell'autunno del 1722 la stampa periodica segue passo passo il viaggio della Cuzzoni alla volta di Londra, in un clima d'attesa sempre crescente. Il 27 ottobre il «London Journal» dà per imminente il suo arrivo e annuncia che «al teatro di Haymarket sono in corso le prove di una nuova *Opera*, nella quale è riservata una parte a una certa signora *Cotsona* [sic], una straordinaria signora italiana, attesa a giorni dall'Italia. Si dice che possieda una voce molto più bella e un'assennatezza maggiore di tutte le donne del suo paese che hanno calcato i palcoscenici inglesi.» («London Journal», 27 ottobre 1722, cit. in Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 136. Traduzione a cura dell'estensore della voce). Lo stesso periodico, due mesi dopo, informa che la Cuzzoni non è ancora arrivata e che nel corso del viaggio è convolata a nozze, prevedendo che il *manager* del teatro Heidegger non riesca a recuperare l'anticipo di duecentocinquanta ghinee versato alla cantante se questa non dovesse arrivare affatto. (cfr. «London Journal», 22 dicembre 1722, cit. in *ivi*, p. 138). La situazione è meno grave di quanto paventato, perché si scopre che il neo sposo è Pier Giuseppe Sandoni, modesto compositore ma apprezzato organista del teatro di Haymarket mandato a Venezia da Heidegger per chiudere il contratto con la Cuzzoni e per accompagnarla a Londra. Il matrimonio verrà però celebrato solo anni dopo.

Oltre ai nuovi acquisti Cuzzoni e Berenstadt, l'organico del King's Theatre comprende Francesco Bernardi detto il Senesino, Giuseppe Maria Boschi, Anastasia Robinson, Margherita Durastanti e John Lagarde. Nel primo periodo di permanenza a Londra (1723-28), la cantante interpreta dodici opere inedite di Händel (e un pasticcio a cui egli collabora in varia misura), quattro di Giovanni Bononcini e sei di Attilio Ottavio Ariosti, che si susseguono come compositori residenti del teatro. I testi sono quasi sempre adattamenti messi a punto da Nicola Francesco Haym o da Paolo Giovanni Rolli su libretti precedenti. Tra le parti che Händel scrive per lei, Emilia in *Flavio re de' Longobardi* (1723), Cleopatra nel *Giulio Cesare in Egitto* (1724), Asteria nel *Tamerlano* (1724), il ruolo eponimo nella *Rodelinda regina dei Longobardi* (1725), Lisaura nell'*Alessandro* (1726), Berenice nello *Scipione* (1726), Antigona nell'*Admeto re di Tessaglia* (1727), e Costanza nel *Riccardo Primo Re d'Inghilterra* (1727).

Al King's Theatre le stagioni operistiche sono molto lunghe e intense. La scrupolosa registrazione delle attività del teatro permette di calcolare il numero di recite delle sei-otto opere (tra prime assolute e riprese) allestite in ogni stagione e le partecipazioni dei singoli cantanti, impegnati due volte a settimana da ottobre-novembre a maggio-giugno, per un totale di circa cinquanta esibizioni a stagione. Il talento e il prestigio determinano ovviamente il *cachet*, il numero delle beneficiate, dei duetti e delle arie da cantare in assolo in ogni opera. La Parmigiana, ingaggiata per una cifra pari a quella del Senesino (2000 ghinee o più probabilmente 1500), deve dimostrarsi una primadonna all'altezza dell'acclamato evirato, che ha sostituito Nicola Grimaldi detto Nicolino nel cuore del pubblico sebbene inizialmente venisse confuso con questi. Il soprano vi riesce fin dal debutto del 12 gennaio 1723, quando il successo supera le attese e le speranze in lei riposte dalla Royal Academy of Music e dai sottoscrittori. Lo spettacolo, forse per la lunga attesa del suo arrivo, ha il sapore di una celebrazione ufficiale, essendo anche presenziato dal re. Nell'*Ottone re di Germania* di Händel, che Nicola Francesco Haym ha adattato dalla *Teofane* di Stefano Benedetto Pallavicino, Senesino nel ruolo eponimo e la Cuzzoni in Teofane uniscono nell'entusiasmo gli spettatori e al contempo li dividono nella valutazione dei meriti di ognuno. Tre giorni dopo la prima rappresentazione si parla già di «due fazioni, [...] una per Senesino e l'altra per la Cuzzoni. Sono ai ferri corti come fossero Whigs e Tories [...]». (Lettera di Monsieur de Fabrice al conte Flemming del 15 febbraio 1723, trascritta in Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 148. Traduzione della versione inglese a cura dell'estensore della voce).

Durante le prove di questo primo spettacolo emergono le divergenze caratteriali che segneranno i rapporti lavorativi di Händel con la virtuosa italiana. Secondo il primo biografo del compositore, al rifiuto del soprano anche solo di provare l'aria di apertura «Falsa imagine», Händel le avrebbe detto: «Oh, *Madame*, lo so che voi siete una vera diavolessa: ma vi devo dire che io sono

Belzebù, il capo dei diavoli» (Mainwaring, John *Memoirs of the Life of the Late George Frederic Handel*, London, R. & J. Dodsley, 1760, p. 110). Per dimostrare la serietà delle sue intenzioni, egli l'avrebbe afferrata per la vita minacciando di farla volare dalla finestra (cfr. *ivi*, pp. 110-11). A causa del ritardo della Cuzzoni, l'opera è stata composta in sua assenza, sicché la parte di Teofane non è scritta su misura per lei.

Il successo del debutto ha una immediata, benefica ricaduta sul botteghino: «Oggi è la seconda rappresentazione, e la richiesta è tale che i biglietti solitamente venduti a mezza ghinea sono già aumentati a due o tre ghinee» (Lettera di Monsieur de Fabrice al conte Flemming del 15 febbraio 1723, cit., in Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 147).

La stampa segnala maliziosamente che la nobiltà è «sempre troppo affezionata ai performer stranieri. Ella [Cuzzoni] è già montata su una bella carrozza, ben equipaggiata. La *gentry* sembra apprezzare particolarmente alcune sue belle parti, e lei con buona probabilità saprà trarne vantaggio» («London Journal», 19 gennaio 1723, cit. in *ivi*, p. 188). La prima occasione per misurare il favore del pubblico è la beneficiata che le spetta per contratto, per la quale sceglie proprio l'*Ottone*. Händel scrive quattro nuove arie, di cui le tre «Gode l'alma», «Spera, si dice» e «Tra queste care ombre» destinate al soprano (cfr. Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 151). Il giorno precedente lo spettacolo, in scena il 27 marzo, il «Daily Courant» avverte che in previsione di una grande affluenza di pubblico, sul palcoscenico vengono predisposte delle panche per gli spettatori disposti a spendere un extra per il privilegio (cfr. *ibidem*). Nei giorni seguenti gli organi di stampa tirano le somme: secondo il «Daily Journal» del 28 marzo, la cantante avrebbe incassato oltre 700 sterline, mentre due giorni dopo il «London Journal» riporta le voci secondo cui alcuni nobili avrebbero pagato fino a 50 ghinee per un biglietto d'ingresso (cfr. Avery, E. Langdon (a cura di), *The London Stage, 1660-1800. A Calendar of Plays, Entertainments and Afterpieces, together with casts, Box-Receipts, and Contemporary Comment*, Carbondale, Southern Illinois University Press, 1960, Carbondale, Southern Illinois University Press, 1960, parte 2, tomo II, p. 716).

Nei cuori degli *opera-lovers* londinesi e nella stampa periodica non vi è spazio che per la Cuzzoni e per Senesino. I compositori residenti, a cominciare da Händel, riservano tutta l'attenzione ai personaggi principali, mentre quelli secondari, delineati con minore cura, non valorizzano abbastanza le qualità dei cantanti cui sono destinati. Margherita Durastanti, che in precedenza aveva detenuto i *leading roles*, non può competere con la nuova primadonna e deve accontentarsi di parti minori come pure gli altri cantanti.

In una lettera a Jonathan Swift, che si trova a Dublino, John Gay fa un quadro ironico del clima culturale della capitale: «Quanto ai divertimenti più in voga, è la musica a regnare [...]. A nessuno, che non sia un eunuco o un'italiana, è permesso dire "io canto". Chiunque è ora un competente critico musicale [...], e il popolo, che prima non riusciva a distinguere una melodia da un'altra, ora discetta sui vari stili di Händel, Bononcini e Attilio [Ariosti]». (Lettera di Jonathan Swift a John Gay del 3 febbraio 1722-23, cit. in Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 149. Traduzione a cura dell'estensore della voce).

La passione per l'opera italiana e per i suoi protagonisti non è dunque un connotato solo dell'aristocrazia: ne vengono gradualmente contagiati quei borghesi che, aspirando a salire qualche gradino della scala sociale, cercano di adeguare gusti e comportamenti a quelli dei ceti più elevati. Tra i borghesi, tuttavia, vi sono anche quanti nutrono un'avversione, venata di xenofobia, per i generi spettacolari non autoctoni, per chi li pratica e anche, forse soprattutto, per quanti li promuovono pagando un biglietto.

Il «London Journal» si fa portavoce del malcontento di quanti ritengono il merito dei cantanti e dei compositori inglesi pari a quello degli italiani, segnalando come loro unico difetto il non essere nati in Italia. Nell'annunciare il possibile arrivo di una nuova star, il periodico segnala però, con un certo cinismo, la volubilità dei londinesi: «Ci piacciono tanto le canzoni italiane, ma ce ne stanchiamo presto, così che non appena il tempo della Cuzzoni ha fine, ne viene un'altra; ci è stato infatti assicurato che è stata invitata la *Faustina*, la brava cantante di Venezia la cui voce, dicono, supera quella che abbiamo qui; e così come è grande il favore, non vi è dubbio che tale sarà anche la sua partenza, portando con sé denaro sufficiente a edificare qualche palazzo imponente nel suo paese e continuare là le sue follie.» («London Journal», 30 marzo 1723, cit. in Avery, E. Langdon (a cura di), *The London Stage*, cit., parte 2, tomo II, p. 716. Traduzione a cura dell'estensore della voce).

L'incisione del 1724 *Masquerades and Operas, or The Bad Taste of the Town* di William Hogarth (si veda la sezione Iconografia), traduce efficacemente in immagine tali umori mostrando il pubblico che, in una strada, si accalca per entrare all'Opera House e al Lincoln's Inn Fields, teatro drammatico che in quegli anni dà ampio spazio alle pantomime di ispirazione italiana. Il telone pubblicitario esposto fuori dal teatro d'opera, sulla sinistra, ripropone un ritratto caricaturale pubblicato nel 1723 di Senesino, Berenstadt e Cuzzoni durante un'esibizione probabilmente del *Flavio re de' Longobardi* di Händel (si veda la sezione Iconografia). In *Masquerades and Operas*, la stampa 'citata' presenta però delle modifiche: nella parte destra Hogarth fa spazio a tre ammiratori, inginocchiati come fossero re magi, raffigurati mentre offrono del denaro alla Cuzzoni.

La prima stagione teatrale propone, oltre all'*Ottone*, tre drammi in musica di nuova composizione. Si tratta del *Cajo Marzio Coriolano* di Attilio Ottavio Ariosti, *Erminia* di Giovanni Bononcini e *Flavio re de' Longobardi* di Händel. Nel mese di marzo prende forma l'ipotesi di una *tournee* parigina dei cantanti italiani del King's Theatre e del compositore Giovanni Bononcini. Il progetto, nato dal desiderio del reggente Filippo II d'Orléans (cugino del re Giorgio I) di vedere l'opera italiana a Parigi, comprende dodici spettacoli adattati al gusto francese da allestire presso l'Académie Royale de Musique nel mese di luglio. Senesino, la Cuzzoni e la Durastanti pattuiscono un compenso di 250 pistole, Berenstadt ne accetta 100 e Boschi 80. Il ritardo dei procuratori nel raggiungere un'intesa sulla ripartizione delle spese fa però sfumare il progetto. Solo Bononcini e Anastasia Robinson trovano un accordo e si recano a Parigi.

Nella successiva stagione 1723-24, la Cuzzoni appare nelle opere nuove *Giulio Cesare* di Händel, in cui interpreta Cleopatra, nel *Vespasiano* e nel pasticcio *Aquilio Consolo* di Ariosti, nel *Farnace* e nella *Calpurnia* di Bononcini. In una lettera forse indirizzata al maestro Francesco Antonio Pistocchi, Gaetano Berenstadt definisce un «Chef d'Oeuvre» la *Calpurnia*, dove nel ruolo eponimo «la Cuzzoni fa meraviglia; ne l'hò mai sentita cantar con più semplicità, né con più finita maniera: tanto che rapisce, e nel tempo del suo canto gli si perdona tutte le sue follie: Sandoni si vorrebbe dar l'aria d'insegnarli; ma gl'Inglesi hanno saputo da chi bisogna, che non hà essa necessità d'imparare da lui». (Lettera di Gaetano Berenstadt a Francesco Antonio Pistocchi del 19 maggio 1724, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, P.141.024). Ciononostante, secondo Berenstadt il marito riesce a influenzarla negativamente sotto il profilo professionale: «[...] quando lei hà voluto seguire i passi scritti da lui *celà sentoit la Gigue et la Sarabande* [...]» (*ibidem*), e ad aggravare alcuni tratti caratteriali a discapito delle sue relazioni sociali: «La Cuzzoni se avesse condotta eguale al Canto sarebbe una cosa Divina: ma per sua disgrazia e per malora di chi la conversa ella è matta, stramba, e quel che è peggio sempre senza un soldo con tutta la paga di 1500 Ghinee l'Anno. Il Regnante Sultano, dopo il Grimani di Venezia, quà è Sandoni, che per vari fini suoi s'introdusse in casa di costei per fargli fare delle Pazzie, che gl'hanno costato la perdita della stima, che di costei le Dame avevano». (*ibidem*).

Nella primavera del 1724, per i cantanti italiani del King's Theatre si profila nuovamente la possibilità di recarsi a Parigi nel periodo estivo per una serie di concerti da camera, servizi di cappella ed esecuzioni in forma di oratorio di *Ottone* e *Giulio Cesare* di Händel. Vengono scelte le opere del tedesco e non quelle di Bononcini – che della *tournee* è organizzatore – perché in Francia è giunta forte l'eco del successo di Händel. Per quanto riguarda il cast, viene assicurata la presenza di Margherita Durastanti, Gaetano Berenstadt e Giuseppe Bigonzi, a cui presto si aggiungono la Cuzzoni, ritenuta indispensabile per la riuscita dell'impresa, e Giuseppe Maria Boschi. Si vocifera che il soprano potrebbe non rientrare a Londra dopo l'estate, tanto che il poeta Ambrose Phillips si affretta a comporre un affranto *farewell poem*, mentre sono Durastanti, Bigonzi e Berenstadt a proseguire per l'Italia dopo gli impegni in Francia. Quest'ultimo, nella lettera già citata del 19 maggio, parla del ritorno in patria come di una decisione già presa e, alludendo a Senesino e alla Cuzzoni, lamenta che: «L'Opere qua usano a due e gl'altri fanno da Candeglieri» (*ibidem*).

Nel mese di settembre la cantante è richiesta a Fontainebleau. Sull'accoglienza delle sue esibizioni, un mottetto e il salmo *Laudate pueri* di Bononcini, vi sono resoconti divergenti. Secondo il «Mercure de France» il soprano riceve fragorosi applausi e munifiche ricompense, mentre stando al «Daily Courant» e al «Daily Journal», il monarca non ha mostrato di gradire molto la musica italiana, né la Cuzzoni di apprezzare le regalie. (cfr. Lindgren, Lowell, *Parisian Patronage of Performers from the Royal Academy of Musick (1719-28)*, in «Music & Letters», vol. 58, n. 1, 1977, pp. 23-24). In linea con il «Mercure de France» il ricordo di Luigi Riccoboni, secondo il quale la «célèbre Cuzzoni» – a suo avviso emblema della vera musica italiana – avrebbe riscosso in quella occasione un grande successo. (cfr. Luigi Riccoboni, *Réflexions historiques et critiques sur les différens théâtres de l'Europe*, Amsterdam, Depens de la Compagnie, 1740 [Paris, 1738], p. 39).

La stagione 1724-25 porta con sé un parziale rinnovamento dell'organico con l'arrivo di Andrea Pacini detto il Lucchesino, Francesco Borosini e Anna Dotti, in sostituzione rispettivamente di Gaetano Berenstadt, Margherita Durastanti e Anastasia Robinson (ritiratasi dalle scene). L'organico subisce anche un ridimensionamento, con il risultato che i personaggi protagonisti, ovvero i loro interpreti, godono di un accresciuto spazio sia nelle opere nuove (*Tamerlano* e *Rodelinda regina de' Longobardi* di Händel, *Artaserse* e *Il Dario* di Ariosti) sia nella ripresa del *Giulio Cesare*. Per Rodelinda, il ruolo della Cuzzoni nell'opera omonima, Händel scrive arie non presenti nella fonte di Haym (il libretto di Antonio Salvi del 1710) e ne amplia altre. Non solo attraverso le integrazioni, ma anche con delle indicazioni registiche, il compositore mette in risalto la condizione di madre di Rodelinda, la quale rende straziante ma necessaria la rinuncia a togliersi la vita per la morte dell'amato consorte. Sentimenti contrastanti espressi con grande efficacia sulla scena dalla Cuzzoni, che con questa interpretazione il 13 febbraio 1725 e nelle quattordici repliche ottiene l'entusiastico consenso del pubblico. Le spettatrici sono colpite anche dal sontuoso abito di seta marrone con ricami in argento che il soprano sfoggia quando intona l'aria «Ho perduto il caro sposo». Secondo Horace Walpole l'attrice lo indossava «con una volgarità e una mancanza di decoro che scandalizzò molto le vecchie signore, ma che le giovani adottarono come una moda così universale da farne una specie di divisa nazionale» (Burney, C., *General History of Music*, cit.,

vol. II, p. 731. Traduzione a cura dell'estensore della voce). Con il pasticcio di autori vari *L'Elpidia ovvero Li Rivali Generosi*, si chiude la stagione e si apre la successiva.

La nascita di una figlia nel mese di agosto, non comporta per la Cuzzoni alcun cambiamento nell'agenda professionale, e sembra spiegare una notizia diffusasi qualche mese prima, quando il numero dell'11 gennaio 1725 del «Daily Journal» informa i lettori che la cantante avrebbe contratto matrimonio con tale San-Antonio Ferre. (Cfr. *A biographical dictionary of actors, actresses [...]*, a cura di Philip H. Highfill, Jr., et alia, Carbondale & Edwardsville, Southern Illinois University Press, 1973, vol. 4, p. 114). Il curatore della voce congetta che abbia divorziato da Sandoni o che con questi non si sia mai sposata. Probabilmente è vera la seconda ipotesi, e che lo sposo misterioso sia in realtà Sandoni.

Nello stesso mese in cui dà la luce alla figlia, comincia a diffondersi la notizia dell'arrivo imminente di una famosa *chauntess* («The Daily Journal», 31 agosto 1725). Il 4 settembre il «London Journal» scrive: «La Signora *Faustina*, una famosa signora italiana, è attesa per il prossimo inverno per rivaleggiare con la signora Cuzzoni; la Royal Academy of Music ha stipulato con lei un contratto per duemilacinquecento sterline.» (cit. in Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 185. Traduzione a cura dell'estensore della voce). Come due anni prima la Cuzzoni, anche Faustina Bordoni raggiunge Londra più tardi di quanto annunciato e forse previsto.

In una lettera del 7 settembre 1725 indirizzata a Ludovico Antonio Muratori, Giuseppe Riva traccia le linee guida che un librettista che voglia proporre una sua opera alla Royal Academy of Music dovrebbe seguire: «[...] in Inghilterra vogliono pochi recitativi, trenta arie e almeno un duetto, distribuiti nei tre atti. [...] Per quest'anno, e per i prossimi due, nelle opere devono esserci due parti equivalenti per la Cuzzoni e la Faustina; Senesino è il personaggio principale e la sua parte deve essere eroica; le altre tre parti maschili hanno importanza decrescente con tre arie ciascuna, una per atto. Il duetto, alla fine del secondo atto, è eseguito dalle due signore. Se il soggetto prevede tre signore, va bene perché qui c'è una terza cantante» (Lettera di Giuseppe Riva a Ludovico Antonio Muratori del 7 settembre 1725, in Streitfeild, R. Alexander, *Handel, Rolli, and the Italian Opera in London in The Eighteenth Century*, «The Musical Quarterly», vol. 3, n. 3, luglio 1917, p. 433. Traduzione dalla versione inglese a cura dell'estensore della voce).

Nella prima parte della stagione 1725-26 l'offerta spettacolare del King's Theatre consiste in riprese di prestigiose opere handeliane e su un nuovo pasticcio, *L'Elisa*. Vengono quindi presentate due opere nuove di Händel, per le quali il tedesco torna ad avvalersi del librettista Paolo Rolli. La prima è lo *Scipione*, in cui la Cuzzoni interpreta Berenice, la seconda, a chiudere la stagione, è *Alessandro*, dove i melomani londinesi possono finalmente ammirare la famosa Faustina e, soprattutto, vederla misurarsi sul palcoscenico con la Cuzzoni così come fanno i loro personaggi Lisaura e Rossane. Una rivalità, quella tra i due personaggi, su cui sia Händel sia Rolli hanno puntato: il primo nel comporre la musica, il secondo nell'adattare il libretto da cui deriva, *La superbia di Alessandro* di Ortensio Mauro e Agostino Steffani. Tuttavia, se la rivalità artistica delle due cantanti può giovare allo spettacolo e ad accrescere l'interesse del pubblico, nel caso sia troppo sollecitata può produrre un effetto deleterio.

Ne è convinto l'impresario Owen Swiney, che da Venezia mette in guardia uno dei direttori della Royal Academy of Music: «Prego vostra grazia, ora che avete la Faustina, di non accondiscendere a nulla che possa creare disordine come accadrebbe se quanto sento [...] dovesse essere realizzato: intendo l'opera di *Alessandro il grande*: dove ha luogo una contesa per la superiorità tra le regine rivali. L'interesse dell'accademia è certamente, se possibile, mantenere in sospeso questa superiorità» (Lettera di Owen Swiney a Charles Lennox, duca di Richmond del 5 marzo 1726, in *Handel Reference Database* <http://web.stanford.edu/~ichriss/HRD/1726.htm>). Nell'opera, ognuna delle cantanti, oltre alle proprie arie, esegue un duetto con Senesino e uno con la rivale. Quest'ultimo è calibratissimo, «un trionfo del *savoir-faire*» concepito dal compositore e dal librettista in modo che nessuna delle parti prevalga sull'altra. (Streitfeild, R.A., *Handel, Rolli, and the Italian Opera*, cit., p. 438). Con questa ricerca dell'equilibrio perfetto «il libretto finì per essere una sequenza di scene poco amalgamate fra loro» (Caruso, Carlo (a cura di), *Paolo Rolli, Libretti per Musica*, Milano, Franco Angeli, 1993, p. 189), che oltretutto non impedisce l'insorgenza di dispute e partigianerie.

L'indisposizione di Senesino, che pone fine anzitempo alle repliche dell'*Alessandro* e alla stagione teatrale, causa anche il ritardo con cui si avvia quella successiva, che inizia il 7 gennaio 1727 con *Lucio Vero Imperator di Roma* di Ariosti su libretto tratto da Apostolo Zeno, con la Cuzzoni nella parte di Lucilla. Seguono *Admeto re di Tessaglia* di Händel e *Astianatte* di Bononcini, dove il soprano interpreta rispettivamente Antigona e Andromaca.

Giuseppe Riva, in una lettera in cui descrive le caratteristiche vocali ed espressive delle due cantanti, accenna alla presenza di quelle che ormai si configurano come delle vere tifoserie: «Le famose competitrici Cuzzoni, e Faustina dividono i sentimenti dell'Inghilterra, ma la prima colla sua bellissima voce, con una intuonaz[ion]e perfetta e con un ottimo gusto entra diritta nel cuore, e l'altra con una maravigliosa facilità di eseguire solletica gli orecchi» (Lettera di Giuseppe Riva a Agostino Steffani, 27

marzo 1727, cit. in Timms, Colin, *Music and Musicians in the Letters of Giuseppe Riva to Agostino Steffani (1720-27)*, «Music & Letters», a. 79, n. 1, febbraio 1998, p. 41).

Preceduta da una serie di scaramucce sulla carta stampata, è con l'*Astianatte*, il 6 giugno, che le fazioni sostenitrici delle due cantanti – incuranti della presenza della principessa del Galles – ingaggiano una furiosa battaglia di fischi e applausi.

I disordini mettono fine alla rappresentazione e provocano a loro volta una sequela di scritti di vario segno e tono, dalle relazioni più o meno imparziali dei fatti a quelle umoristiche. Una di queste ironizza sulla futilità della questione che agita e divide i londinesi: «Ora non importa più, come in passato, se sei per la Chiesa alta o per la bassa, per i whig o per i tory; [...] per re Giorgio o per il pretendente [Charles Stuart]; ma se sei per la *Faustina* o per la *Cuzzoni*, per *Handel* o per *Bononcini*. Questo è il problema. Tutto il bel mondo è impegnato in accalorate dispute sulla questione; e se non fosse per le dolci melodie dell'Opera, che in qualche misura hanno affinato e mitigato l'innata ferocia degli Inglesi, finirebbe in un bagno di sangue» (*The Devil to Pay at St. James's: or A Full and True Account of a Most Horrible and Bloody Battle between Madam Faustina and Madam Cuzzoni, etc.*, London, 1727, cit. in Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 136. Traduzione a cura dell'estensore della voce). Il titolo del pamphlet, e un passo di una farsa dove le cantanti sono descritte nell'atto di prendersi per i capelli, hanno fatto ritenere erroneamente che la rissa si fosse estesa sul palcoscenico. (cfr. *The Contre Temps: or, Rival Queens: a Small Farce [...]*, London, A. Moore, 1727, cit. in *ivi*, p. 212).

Mentre divampano le dispute, che investono anche i compositori, e non da ora, si aggrava il *deficit* finanziario che la Royal Academy of Music va accumulando anche a causa degli esorbitanti salari dei cantanti maggiori (quelli di Bernardi, Cuzzoni e Bordoni ammontano a 2000 ghinee). La tendenza all'aumento dei compensi delle grandi *star* non è un fenomeno solo inglese: anche in Italia, nello stesso periodo, i loro compensi tendono a lievitare, ma in misura più contenuta marcata. A sanare il disavanzo non bastano gli incassi della stagione successiva, nella quale Händel scrive tre grandi opere per Cuzzoni e Faustina, le ultime in cui si trovano insieme sullo stesso palcoscenico. In *Riccardo Primo Re d'Inghilterra*, la Cuzzoni interpreta Costanza, in *Siroe re di Persia* è Laodice, nel *Tolomeo Re di Egitto* il personaggio di Seleuce. La prima opera è adattata da Rolli su libretto di Francesco Briani, le altre due da Haym su libretti, rispettivamente, di Metastasio e di Carlo Sigismondo Capece. Nella stagione 1727-28 è inoltre allestita, con scarso successo, *Teuzzone* e *Zelinda* di Ariosti (libretto di Apostolo Zeno), e riproposte alcune opere di Händel.

È in questo clima che prende forma ed è questo stesso clima ad alimentare l'epocale successo del gennaio 1728 della *Beggar's Opera* di John Gay, feroce satira politica ma anche spassosa parodia dell'opera italiana e dei suoi protagonisti. Nella *ballad opera*, infatti, il triangolo amoroso costituito dai personaggi di Lucy Lockit, Polly Peachum e del bandito Macheath, ripropone in chiave burlesca gli intrecci delle opere create su misura per Cuzzoni, Faustina e Senesino. Secondo una testimone, il successo della parodia arriva a minare quello del suo modello e a guastare il palato del pubblico: «Ieri ero alle prove della nuova opera composta da Handel: mi piace moltissimo, ma i gusti della cittadinanza sono così degenerati, che niente ha successo eccetto il *burlesque*. La *Beggar's Opera* trionfa su quella italiana; non l'ho ancora vista, ma tutti quelli che l'hanno vista dicono che è molto comica e piena di *humour* [...]» (Lettera di Mrs. Pendarves ad Ann Granville del 29 gennaio 1728, in *The autobiography and correspondence of Mary Granville, Mrs Delany, 1700-1788*, London, Bentley, 1861, 3 voll.: vol. 1, p. 158. Traduzione a cura dell'estensore della voce).

Al termine della stagione, la Royal Academy of Music è sull'orlo del collasso economico. Tecnicamente non giunge alla bancarotta, ma l'incertezza che avvolge il futuro dell'attività operistica porta allo scioglimento della compagnia. I «costly canary-birds», come l'*actor-manager* Colley Cibber definisce le *star* italiane, e in particolare Senesino la Cuzzoni e la Faustina, sono i primi a spiccare il volo verso altri lidi (*An Apology for the Life of Mr. Colley Cibber, comedian [...]*, London, Watts, 1740, vol. II, p. 89). I tre prendono congedo da Londra con *La festa d'Amore*, commissionata a Paolo Rolli come epitalamio per i matrimoni di Don Giuseppe principe del Brasile con l'infanta di Spagna e di Don Ferdinando principe delle Asturie con l'infanta di Portogallo. Nello spettacolo, Senesino interpreta Amore, la Cuzzoni la Virtù e la Faustina la Gloria.

In una lettera del 1729, Giuseppe Riva traccia l'itinerario percorso dai coniugi Sandoni dopo aver lasciato Londra: «la Cuzzoni ha cantato in presenza del Duca e della Duchessa di Lorena a Luneville con quell'approvazione che merita, [...] la Duchessa le diede una lettera di suo pugno di raccomandazione al Principe figlio che è a Vienna» (Archivio di Stato di Modena, *Musica*, b. 2, *Cantori*, cit. in <http://www.lacasadellamusica.it>). Sulla via di Vienna, la cantante si ferma alla corte elettorale di Monaco, dove le sue numerose e apprezzate esibizioni vengono ricompensate con «un orologio d'oro a ripetizione tempestato di diamanti [del valore di] 300 unghari» (*Ibidem*). Arrivata alla corte Imperiale, sempre stando a Riva, nonostante gli ostacoli posti dalla cantante Marianna Laurenzana, che avrebbe temuto la sua concorrenza, riesce a essere «intesa e ammirata» dall'imperatore Carlo VI d'Asburgo e dalla corte tutta (*Ibidem*). Le notizie sulla Cuzzoni a Vienna gli giungono dal marito, che in una lettera del 1° dicembre 1728 elenca i prestigiosi neo-sostenitori della cantante: «Il principe Eugenio dice cose stupende a nostro vantaggio. Il

maestro Fux... è sfegatato nostro parziale. Garelli padre e figlio, onnipotenti alla corte sono nostri sfegatati amici» (Lettera di Pier Giuseppe Sandoni a Giuseppe Riva del 1° dicembre 1728, cit. in Bertoni, Giulio, *Giuseppe Riva e l'Opera italiana a Londra*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 89, XLV, 1927, p. 322). Sandoni aggiunge che è dunque la musica di Bononcini, di cui la moglie è mirabile interprete, «quella che trionfa» (*Ibidem*). Con linguaggio colorito, fuga possibili timori sullo stato di salute della consorte che, dice: «crepa di salute e sempre più s'ingrassa» (*Ibidem*). In una successiva lettera datata 25 dicembre, sempre diretta a Riva, descrive gli spettacoli che si sono tenuti a corte: «Là sì che la cara ed adorabile padrona [l'imperatrice] se ne prese una spanzata, fece cantare la Checca quindici arie e fece sonar me diverse pezze... L'angelica Imperatrice dice a tutti e per tutto che è innamorata di mia moglie, esagera contro quelli che hanno preteso farla passare per una donna stravagante.» (*Ibidem*). In modo abbastanza palese, Sandoni vuole alzare le quotazioni della "Checca" e in modo meno aperto, dichiara la disponibilità a ricevere offerte di ingaggio se più vantaggiose di quelle – eventuali – di Vienna. Potrebbe essere la stessa Londra a farsi avanti.

Infatti, non appena conclusa la prima fase della vita della Royal Academy of Music, Händel e l'impresario Johann Jacob Heidegger sono subito alla ricerca di nuovi e 'vecchi' cantanti per avere il finanziamento di nobili e ricchi sottoscrittori. In una lettera a Giuseppe Riva, Gaetano Berenstadt lo informa che Heidegger, dopo una visita a Milano e a Venezia, sulla via del ritorno a Londra si ferma a Monaco «sentì Farinello e vidde la Cuzzoni» (Lettera di Gaetano Berenstadt a Giuseppe Riva del 19 novembre 1728, cit. in Lindgren, L., *An Intellectual Florentine Castrato*, cit. p. 157). Heidegger riesce a realizzare un modesto *crowdfunding* per la nuova impresa, e così anche Händel parte per l'Italia, anticipato da lettere circolari che annunciano lo scopo del viaggio a virtuosi e virtuose. è Rolli a informare di ciò Senesino, al quale dice inoltre che: «Farinelli è di primo predicamento» e aggiunge con cinismo «tanto più quanto da poco fa sono venute da Venezia [...] che il teatro dove Farinelli recita à tutto concorso, e quello dove voi e la Faustina siete è quasi vuoto». Rolli menziona le condizioni poste da un potenziale finanziatore: «[...] se la Cuzzona e la Faustina vi tornassero [a Londra], Egli contribuirebbe quello che aveva promesso; se la Cuzzona sola tornasse, Egli contribuirebbe lo stesso. Ma se la sola Faustina tornasse egli non contribuirebbe niente.» (Lettera di Paolo Rolli a Senesino del 4 febbraio 1729, in Cellesi, Luigia, *Attorno a Handel. Lettere inedite del poeta Paolo Rolli al Senesino*, «Musica d'oggi: rassegna internazionale bibliografica e di critica », a. 15, n. 1, 1933, p. 13). Il librettista aggiunge che non si hanno notizie da Vienna, dove la Cuzzoni «avendo ella già piaciuto [potrebbe] contentarsi d'un *mediocre* certo e continuo, più volentieri che d'un incerto più lucroso» (*Ibidem*).

Dopo un passaggio a Modena nella primavera del 1729 per uno spettacolo in onore dei duchi di Parma e Piacenza, la Cuzzoni non torna a Vienna (forse rifiuta un'offerta troppo mediocre) né va a Londra, ma a Venezia, per la sua ultima stagione al teatro San Giovanni Grisostomo. L'organico, di alto livello, comprende tra gli altri Carlo Broschi detto Farinelli, Nicola Grimaldi detto Nicolino e Antonio Castori detto Castorino. In calendario quattro allestimenti di cui tre prime assolute: *Onorio* di Francesco Ciampi (libretto di Giovanni Boldini e Domenico Lalli) dove la Cuzzoni crea Termanzia, *Mitridate* di Giovanni Gai (libretto di Domenico Lalli) in cui è Aristia e *Artaserse* di Johann A. Hasse (libretto di Metastasio) dove crea il prestigioso personaggio di Mandane. Nella ripresa di *Idaspe* di Riccardo Broschi (libretto di Giovanni Pietro Candi) ricopre in ruolo di Berenice.

La stagione 1730-31 trova la Cuzzoni a Napoli. Gaetano Berenstadt, in una lettera a Giuseppe Riva (da quel periodo a Vienna), si accredita la mediazione che ha permesso alla cantante di ottenere una buona scrittura al teatro San Bartolomeo: «Io ho tanto predicato che questi impresari hanno accordato 700 luigi alla Cuzzoni per tre opere nell'anno venturo.» (Lettera di Gaetano Berenstadt a Giuseppe Riva del 14 ottobre 1729, cit. in Lindgren, L., *An Intellectual Florentine Castrato*, cit. p. 157). Informa inoltre che Sandoni non accompagna la moglie ma è a Bologna, e che contrariamente a quanto previsto, non avrà l'allestimento di un suo spettacolo a Vienna (cfr. *ibidem*). Le opere a cui la cantante partecipa a Napoli non sono tre, ma due: nell'*Ezio* di Hasse (libretto di Metastasio) è Fulvia, mentre incarna il personaggio eponimo nell'*Artemisia* di Domenico Sarro (libretto di Giovanni A. Migliavacca). È ancora Berenstadt che dà notizia a Riva sull'ottimo successo dell'*Ezio* e dei suoi interpreti: «[*Ezio*] a Napoli piace assai, e *Carlino Scalzi* mi scrivono lo recita a meraviglia, e la *Cuzzoni* universalmente applaudita per la nobile maniera di cantare e per la rara e bella sua voce» (*Ivi*, p. 158).

Lasciata la città partenopea, nella primavera 1731 la cantante è al Teatro Malvezzi di Bologna, dove si esibisce nel *Farnace* di Giovanni Porta (libretto di Antonio M. Lucchini). Poi, a fine anno raggiunge Firenze. Al teatro della Pergola prende parte all'allestimento di due opere di Giuseppe Maria Orlandini, *l'Arsace* su libretto di Antonio Salvi (probabile rielaborazione di *Amore e Maestà* degli stessi autori) dove interpreta Statira e, in prima assoluta, *l'Ifigenia in Aulide* (libretto di Apostolo Zeno), nel personaggio eponimo. Dopo la partecipazione all'*Euristeo* di Hasse (libretto di Domenico Lalli e Apostolo Zeno), organizzato al teatro San Cassiano di Venezia in occasione della festa dell'Ascensione, nel periodo a cavallo tra il 1733 e il 1734 la sua presenza è attestata a Genova. Al teatro Sant'Agostino vengono messe in scena *l'Arsace* di Luca Predieri, in cui interpreta Statira, e due opere composte dal marito su libretti di Metastasio: *L'Olimpiade*, dove il soprano ricopre la parte di Aristeia e *Adriano in Siria*, in cui è Emirena.

Nel frattempo, a Londra, l'ennesima crisi tra Heidegger e Händel sfocia nel nella scissione della seconda Royal Academy of Music, e alla costituzione della *Opera of the Nobility*. La nuova impresa, che prende il via nel 1733, si avvale del compositore Nicola Porpora e del librettista Paolo Rolli. La compagnia si installa al Lincoln's Inn Fields, teatro che l'impresario John Rich ha lasciato da poco per trasferirsi nel nuovo e ampio teatro di Covent Garden, da lui edificato con i proventi derivati dall'enorme successo della *Beggars' Opera* di John Gay, quindi in un certo senso grazie anche alla popolarità dell'opera italiana e dei suoi protagonisti.

Senesino, tornato a Londra nel 1730 e passato nella nuova compagnia, viene raggiunto dalla Cuzzoni nel 1734. Nel secondo, più breve periodo di permanenza a Londra, la cantante interpreta sette opere inedite di Nicola Porpora (e un pasticcio a cui egli collabora), sei delle quali su libretti di Paolo Rolli. Porpora crea per lei i ruoli eponimi di *David e Bersabea* (1734), *Arianna in Naxo* (1734), *Ifigenia in Aulide* (1735), il personaggio di Lavinia nell'*Enea nel Lazio* (1734), di Galatea nel *Polifemo* (1735), di Semandre in *Mitridate* (libretto di Gavardo de Gavardo, 1736), di Euridice nel pasticcio *Orfeo* (1736), e di Venere ne *La Festa d'Imeneo* (1736). Inoltre, partecipa all'*Adriano in Siria* di Francesco Maria Veracini (libretto di Angelo Cori, 1735) dove è Emirena, l'*Onorio* di Francesco Ciampi (libretto di Domenico Lalli e Giovanni Boldini, 1735), nel ruolo di Termanzia già interpretata nella versione veneziana, l'*Issipile* del marito Sandoni (libretto di Angelo Cori, 1735) che crea per lei il personaggio eponimo, e una ripresa dell'*Ottone* di Händel dove il soprano torna a incarnare Rossane, il ruolo del suo debutto londinese del 1723.

Lo spettacolo evento di quegli anni, *Artaserse* di Johann A. Hasse e Riccardo Broschi (su libretto di Metastasio), riempie a dismisura il teatro, un tutto esaurito che si ripete nelle successive ventisette recite. Il merito non è della Cuzzoni (in *Mandane*) né di Senesino, ma di Farinelli, che il 28 ottobre 1734 i melomani londinesi incoronano come nuovo grande astro del firmamento canoro.

Quando torna in Italia, a poco più di quarant'anni, il periodo aureo della sua attività artistica è alle spalle, ma per qualche anno riesce ancora a ottenere buoni ingaggi. Nella stagione 1737-38 canta al teatro della Pergola di Firenze, e anche Senesino è nell'organico. Partecipa a tre opere forse di Giuseppe Maria Orlandini: l'*Ormisda re di Persia* (libretto di Apostolo Zeno), l'*Olimpiade* (libretto di Metastasio) e *Le nozze di Perseo e Andromeda* dove interpreta, rispettivamente, la parte di Aristeia, di Artemice e di Andromeda.

Nella primavera del 1738 si reca a Livorno, dove si esibisce nell'*Artaserse* di Dionisio Zamparelli su libretto di Metastasio nella parte di Mandane. La successiva stagione è l'ultima in cui ottiene una scrittura molto remunerativa. A Torino, al Teatro Reale, partecipa agli allestimenti de *La clemenza di Tito* di Giuseppe Arena e de *Il Ciro riconosciuto* di Leonardo Leo, opere composte su libretti di Metastasio.

Gli anni successivi la vedono in varie città europee: nel 1739 è a Vienna; nel 1740, al seguito della compagnia itinerante di Angelo Mingotti, ad Amburgo, dove partecipa ad un concerto al Kaiserhof e all'allestimento del pasticcio *Ipermestra*. Il 7 settembre 1741 un quotidiano inglese diffonde la notizia, che si dice provenire dall'Italia, secondo cui la Cuzzoni sarebbe stata condannata a morte per aver avvelenato il marito (cfr. Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 521). Una notizia sicuramente falsa perché il Sandoni muore sette anni dopo, ma probabilmente è in quel periodo che il matrimonio ha termine. Nel 1742 la cantante è ad Amsterdam, impegnata in una serie di concerti tra febbraio e aprile con Giovanni Verocai, maestro di cappella del duca di Brunswick-Wolfenbüttel. Jean-Benjamin de La Borde, con riferimento a quel periodo, parla di un suo arresto per debiti. Debiti per saldare i quali la cantante verrebbe rilasciata il tempo necessario per effettuare delle esibizioni canore utili a pagare i suoi creditori (cfr. La Borde, Jean-Benjamin de, *Essai sur la musique ancienne et moderne*, Paris, 1780, 4 voll.: vol. III, p. 326).

A Stoccarda, la sua destinazione successiva, la Cuzzoni ottiene un contratto come cantante da camera presso la corte ducale con decorrenza 28 dicembre 1745. Rinnovabile annualmente, esso contiene una clausola che dà al duca il diritto di recesso qualora la cantante non si dimostri più all'altezza dei suoi compiti, ovvero se avesse perso la voce. È la Cuzzoni stessa che, all'inizio del 1749, lascia l'incarico e torna in Italia, a Bologna.

Nel febbraio 1750 è a Parigi, dove canta al cospetto della regina Maria Leszczyńska. Da lì si reca a Londra, dove il 23 maggio si esibisce in un concerto alla Hickford's Room con il violinista Felice Giardini al suo debutto londinese. La performance, secondo Charles Burney, evidenzia come le sue doti siano quasi totalmente scomparse: «Ero presente, e trovai la sua voce ridotta a un filo; in effetti la gola le si era quasi ossificata dall'età e tutte le qualità di dolcezza e soavità che l'avevano resa tanto incantevole erano ormai quasi annullate nella sua esecuzione in pubblico; benché sia stato assicurato da un eccellente giudice che l'accompagnò in privato, che in un salotto l'antica grazia e dolcezza nel cantare le arie più celebri di Händel, grazie alle quali aveva ottenuto una grande reputazione, erano ancora percepibili» (Burney, C., *General History of Music*, cit., vol. II, p. 737. Traduzione a cura dell'estensore della voce). In un altro passo, Burney – che qui colloca il concerto in un altro luogo – ribadisce

che «ella era diventata vecchia, povera e aveva perso quasi tutta la voce a causa dell'età e dei malanni» e rincara la dose ricordando la presenza di un pubblico esiguo, il quale esplode in un grande applauso solo quando il violinista esegue un assolo. (*Ivi*, p. 837. Traduzione a cura dell'estensore della voce). Aggiunge malignamente che la cantante, nonostante la perdita delle sue doti canore, riesce comunque a procurarsi da vivere, e menziona la detenzione per debiti in Olanda (cfr. *Ivi*, p. 737). Un episodio non isolato, stando a quanto scrive Horace Walpole il 2 agosto 1750, quando informa che «old Cuzzoni» sarebbe stata arrestata per trenta sterline, ma subito rilasciata per l'intervento del principe del Galles (Lettera di Horace Walpole a Horace Mann del 2 agosto 1750, in Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 691).

Nell'aprile del 1751 è ancora o di ritorno a Londra. Il 16 aprile, al King's Theatre in the Haymarket la Cuzzoni interviene con numerosi cantanti ad un *Entertainment of Vocal and Instrumental Music* organizzato da Händel a beneficio del "Fund for the Decay'd Musicians or their Families". Vi esegue i suoi pezzi forte «Falsa Imagine» e «Benché mi sia crudele» dall'*Ottone* e il duetto «Più amabile beltà» dal *Giulio Cesare in Egitto* con l'evirato Gaetano Guadagni nel ruolo già di Senesino (cfr. Stone, George Winchester jr. (a cura di), *The London Stage*, cit., parte 4, tomo I, p. 247). Undici giorni dopo – ancora al King's Theatre – va in scena in un analogo spettacolo con Gaetano Guadagni e il soprano signora Frasi. La Cuzzoni si presenta per l'ultima volta davanti ad un pubblico londinese il 23 maggio all'Hickford's Room, ancora affiancata da Guadagni. È ancora una beneficiata, per la quale la cantante si rivolge agli spettatori pubblicando una lettera sul «General Advertiser» del 20 maggio: «Ho già ricevuto [così tanto] dai nobili e dai gentiluomini di questo Regno[...] che nulla, se non l'estrema necessità, e il desiderio di rendere giustizia, potrebbe indurmi a importunarli, ma avendo sfortunatamente contratto alcuni debiti, sono estremamente desiderosa di tentare tutto ciò che è in mio potere per sanarli, prima di lasciare l'Inghilterra [...]» (Deutsch, O. E., *Händel*, cit., p. 709). Aggiunge che questa è l'ultima volta che invoca il loro aiuto, e forse è vero.

Non si hanno notizie certe della vita successiva di Francesca Cuzzoni, se non che muore a Bologna il 19 giugno 1778, in condizioni di estrema povertà.

Famiglia

Figlia di Angelo, violinista, e di Marina Castelli. Ha almeno una figlia, nata nel 1725.

Formazione

Compie la sua formazione artistica con il maestro Lanzi: potrebbe trattarsi di Francesco, organista della Steccata di Parma, o Petronio, maestro di cappella bolognese. Secondo Mancini si tratta di Francesco Lanzi «Professore di merito, sotto la direzione del quale riuscì una Cantante riguardevolissima, perché dotata era di una voce angelica, sì per la chiarezza, e soavità, che per lo scelto suo stile.» (Mancini, Giovan Battista, *Pensieri e riflessioni pratiche sopra il canto figurato*, Vienna, Ghelen, 1774, pp. 23-24).

Interpretazioni/Stile

Dotata di una voce di notevole estensione, forse dal Do3 al Do5, molto apprezzata per la risonanza, il timbro dolce, la Cuzzoni possedeva «[...] un'emissione che le consentiva di flettere e di smorzare il suono con effetti ammirevoli» (Celletti, Rodolfo, *Il virtuosismo vocale nel melodramma di Händel*, «Rivista Italiana di Musicologia», a. 4, 1969, p. 89). Aveva inoltre «[...] uno stile superbo nelle legature e nei portamenti e gusto nelle improvvisazioni, ma pare che, nelle agilità degli Allegri, mancasse di rapidità. In compenso eccelleva nell'espressione patetica.» (*Ivi*).

Vincenzo Martinelli scrive che la cantante possiede «una voce di poche note, ma tutte dolci e ugualmente sonore, [...] in una parola la cetra d'oro della nostra Musica.» (*Al Sig. Conte di Buckinghamshire, Sulla origine delle Opere in Musica*, in Martinelli, Vincenzo, *Lettere familiari e critiche*, Londra, Giovanni Nourse, 1758, p. 359). Al contrario dell'altra grande cantante della sua epoca, Faustina Bordoni, che molte cantanti cercano di emulare, senza possedere sufficienti talento e capacità, «Pochi o niuno si diedero ad imitare la maniera della Cuzzoni [...] per la ragione che ella era la più naturale.» (*Ivi*, p. 361).

Nel periodo in cui le giovani Francesca Cuzzoni e Faustina Bordoni e si esibiscono insieme al San Giovanni Grisostomo a Venezia, Pier Francesco Tosi analizza e mette a confronto i rispettivi stili canori: «Una [Bordoni] è inimitabile per privilegiato dono di cantare, e d'incantar il Mondo con una prodigiosa felicità di eseguire, e con un certo brillante singolare, e gustoso che inventato (non sò se dalla natura, o dall'arte) piace in eccesso. La nobiltà del cantabile amoroso dell'altra [Cuzzoni] unita alla dolcezza

d'una bellissima voce, ad una perfetta intonazione, al rigor di Tempo, e alle produzioni pellegrine dell'ingegno sono doti così particolari quanto difficili ad imitarsi. Il patetico di questa, e l'allegro di quella sono le qualità più mirabili sì nell'una che nell'altra. Che bel misto si farebbe, se l'ottimo di queste due angeliche Creature potesse unirvi in un' oggetto solo!» (Tosi, Pier Francesco, *Opinioni de' cantori antichi, e moderni o sieno osseruationi sopra il canto figurato*, Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1723, p. 109).

Anche Giuseppe Riva fa una comparazione delle caratteristiche vocali e soprattutto espressive delle due cantanti, che dopo Venezia si ritrovano sul palcoscenico a contendersi, per un paio di stagioni, i favori del pubblico londinese: «Le famose competitrici Cuzzoni, e Faustina dividono i sentimenti dell'Inghilterra, ma la prima colla sua bellissima voce, con una intuonaz[ion]e perfetta e con un ottimo gusto entra diritta nel cuore, e l'altra con una meravigliosa facilità di eseguire solletica gli orecchi» (Lettera di Giuseppe Riva a Agostino Steffani, 27 marzo 1727, cit. in Timms, Colin, *Music and Musicians in the Letters of Giuseppe Riva to Agostino Steffani (1720-27)*, «Music & Letters», a. 79, n. 1, febbraio 1998, p. 41).

Un'epitome delle qualità vocali e della tecnica canora della cantante viene fornita da Giovanni Battista Mancini: «[...] dotata era di una voce angelica, sì per la chiarezza, e soavità, che per lo scelto suo stile. Questa cantava spianato, e legato nel medesimo tempo; aveva acquistato un sì perfetto portamento di voce, e questo unito ad una eguaglianza di registro [...]. Questa sì eccellente Donna [...] possedeva sufficiente agilità; l'arte di condur la voce, di sostenerla, chiarirla, e ritrarla con quei gradi dovuti ad una perfezione tale, che le dava il meritato nome di Maestra. Se cantava un aria cantabile, non trascurava ne' siti convenevoli di ravvivare la cantilena con un cantar rubato, frammischiandovi proporzionati mordenti, gruppetti, volatine, e perfetti Trilli; [...]. La sua voce era talmente avvezza ad una esatta esecuzione, che non trovava mai ostacolo, che felicemente non superasse; trattava le corde acute d'una aggiustatezza senza pari. L'intonazione perfetta risiedeva in lei; aveva il dono di una mente creativa, e un retto discernimento nel saper scegliere; e perciò il suo cantare era sublime, e raro.» (Mancini, Giambattista, *Pensieri e riflessioni pratiche sopra il canto figurato*, Vienna, Ghelen, 1774, pp. 23-24).

Il flautista, compositore e teorico della musica tedesco Johann Joachim Quantz, che la vede nell'*Admeto*, dice di lei: «La Cuzzoni aveva una voce molto gradevole e una cristallina voce di soprano, una intonazione perfetta e un bellissimo *trillo*. [...]. La sua ornamentazione non sembrava artificiosa grazie alla suo stile semplice e piacevole, che con la sua soavità conquistava i cuori degli ascoltatori. Negli allegri, i passaggi non erano eseguiti con molta facilità, ma li cantava in modo completo e gradevole. La sua recitazione era un po' fredda, e la sua figura non era molto adatta al teatro.» (cit. in Emerson, Isabelle, *Five centuries of women singers*, Westport, Conn., London, Praeger, 2005, p. 61. Traduzione a cura dell'estensore della voce).

Amata dai suoi contemporanei per le meraviglie delle sue virtù canore, è spesso detestata o irrisa per le bizzarrie del suo carattere. A proposito dell'aspetto fisico, Charles Burney ricorda Horace Walpole sostenere che la cantante «era bassa e tozza, con un viso imbracciato, ma con una bella carnagione [e anche che] non era una buona attrice e vestiva male.» (Burney, Charles, *General History of Music from the Earliest Ages to the Present Period*, London, Printed for the Author, 1789, vol. II, p. 731. Traduzione a cura dell'estensore della voce).



Firenze University Press
+39 0552743051 - fax +39 0552743058
Borgo Albizi, 28 - 50122 Firenze

web: <http://www.fupress.com>
email: info@fupress.com

Elenco degli spettacoli (1714-1751)

Spettacolo	Luogo	Da data	A data	Cast	Note
La Virtù coronata, o sia Il Fernando Sabatini, Bernardo (musica); libretto di anonimo	Parma, Teatro della Corte ducale	02/09/1714		Cuzzoni, Francesca (Alfonso); Durastante, Margherita (Fernando); Lotti, Santa Stella (Beatrice); Zani, Margherita (Analgida); Marchesini, Anna (Elvira); Carboni, Giovanni Battista (D. Alvaro); Paita, Giovanni (D. Sancio).	Prima assoluta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
L'Alarico Bassani, Giovan Battista (musica); Bonaccossi, Borso (libretto)	Bologna, Teatro Formagliari	07/06/1716	30/06/1716	Cuzzoni, Francesca (Brunechilde); Fabri, Annibale detto il Balino (Raimondo); Ruberti, Giovanni Battista (Alarico); Dotti, Anna (Ginevra); Laurenti, Maria (Astolfo); Miniati, Francesca (Enrico); Belisani, Francesco (Bleno) Intermezzi: sig. Belisani; Belisani, Lisetta Michi.	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Armida abbandonata Buini, Giuseppe Maria (musica); Silvani, Francesco (libretto)	Bologna, Teatro Formagliari	16/08/1716	08/09/1716	Cuzzoni, Francesca (Erminia); Dotti, Anna (Armida); Fabri, Annibale detto il Balino (Rinaldo); Ruberti, Giovanni Battista (Tancredi); Laurenti, Maria (Ubaldo); Miniati, Francesca (Rambaldo); Belisani, Francesco (Filomaco); Belisani, Cecilia (Fantasma).	Prima assoluta (?) Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Dafni Emanuele d'Astorga [Gioacchino Cesare Rincón] (?) (musica); Manfredi, Eustachio (?) (libretto)	Parma, Teatro della Corte ducale	00/00/1716		Cuzzoni, Francesca (Galatea); Tesi, Vittoria detta la Moretta (Fileno); Algieri, Angiola (Dafni); Dancy, Francesca (Nerina); Genocchi, Lucio (Tirsi); Venturini, Rosa (Selvaggia); Tricò, Giuseppe (Dameta).	Lo spettacolo va in scena nella stagione di Carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Engelberta musica di anonimo; libretto di anonimo	Genova, Teatro S. Agostino	00/00/1717		Cuzzoni, Francesca (Metilde)	Lo spettacolo va in scena nella primavera.
Il Venceslao Pollarolo, Carlo Francesco (musica); Zeno, Apostolo (libretto)	Genova, Teatro S. Agostino	00/00/1717		Cuzzoni, Francesca (Erenice); Benti Bulgarelli, Marianna detta la Romanina (Lucinda); Boschi, Giuseppe Maria (Venceslao); Pasi, Antonio (Casimiro); Baldi, Raffaele (Alessandro); Benti Minelli, Giovanni Battista (Ernando); Salvatici, Michele (Gismondo); Intermezzi: Marchesina, Santa; Cavanna, Giovanni Battista.	Lo spettacolo va in scena nella primavera.
Tacere ed amare (1) Melani Jacopo	Firenze, Teatro del Cocomero	21/06/1717	27/07/1717	Cuzzoni, Francesca (Leonora); Luchini, Matteo (Pancrazio); Albertini, Giuliano (Leandro); Franci, Andrea (Anselma);	Lo spettacolo va in scena nell'estate. Composizione del cast dall'edizione a stampa

(musica); Moniglia, Giovanni Andrea (libretto)				Turcotti, Maria Giustina (Drusilla); Ermini, Cosimo (Bruscolo); Ligi, Celestino (Vespino).	dell'opera.
Tacere ed amare (2) musica da Jacopo Melani libretto da Giovanni Andrea Moniglia	Siena, Gran Teatro	00/00/1717		Cuzzoni, Francesca (Leonora); Luchini, Matteo (Pancrazio); Albertini, Giuliano (Leandro); Franci, Andrea (Anselma); Turcotti, Maria Giustina (Drusilla); Ermini, Cosimo (Bruscolo); Ligi, Celestino (Vespino).	Lo spettacolo va in scena nell'estate. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
La Merope Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Zeno, Apostolo (libretto)	Bologna, Teatro Formagliari	24/10/1717		Carboni, Giovanni Battista (Polifonte); Albertini, Giovanna (Merope); Pasi, Antonio (Epitide); Cuzzoni, Francesca (Argia); Tesi, Vittoria detta la Moretta (Licisco); Landi, Agata (Trasimede); Boschi, Giuseppe (Anassandro)	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Francesco Bibiena; costumi di Cesare Bonazzoli.
La pastorella al soglio Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Corradi, Giulio Cesare (libretto)	Mantova, Teatro Arciducale	00/00/1717		Cuzzoni, Francesca (Egina); Baldi, Raffaello (Odoardo); Stella, Chiara (Sigisberto); Mazzanti, Rosaura (Mitilde); Bernasconi, Francesco (Valasco); Morosi, Giovanni Maria (Arideo); Fiolini, Teresa (Ombra).	Lo spettacolo va in scena nella stagione di carnevale.
Le amazzoni vinte da Ercole Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Salvi, Antonio (libretto)	Reggio Emilia, Teatro Pubblico	30/04/1718		Cuzzoni, Francesca, (Martesia); Benti Bulgarelli, Marianna detta la Romanina (Antiope); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Ercole); Borosini, Eleonora (Ippolita); Vico, Diana (Orizia); Pasi, Antonio (Teseo); Bernacchi, Antonio Maria (Alceste); Mossi, Gaetano (Telamone).	Lo spettacolo va in scena in occasione della Fiera. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Tommaso Bezzi.
Scanderbeg (1) Vivaldi, Antonio (musica); Salvi, Antonio (libretto)	Firenze, Teatro della Pergola	22/06/1718	15/08/1718	Cuzzoni, Francesca (Doneca); Carboni, Giovanni Battista (Scanderbeg); Ristorini, Antonio (Aroniz); Sbaraglia, Giovanni Pietro detto il Pesciatino (Ormondo); Guglielmini, Anna (Climene); Mossi, Gaetano (Amurat II); Landi, Agata (Asteria); Venturini, Rosa (Acomat).	Prima assoluta. Inaugurazione Pergola dopo acquisizione degli Immobili. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Lo spettacolo va in scena 18 volte. Costumi di Giuseppe Serantoni.
Scanderbeg (2) Vivaldi, Antonio (musica); Salvi, Antonio (libretto)	Siena, Teatro degl'Intronati	00/00/1718		Cuzzoni, Francesca (Doneca);	Lo spettacolo va in scena nell'estate.
Ariodante Pollarolo, Carlo Francesco (musica); Salvi, Antonio (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	20/11/1718		Cuzzoni, Francesca (Dalinda); Costanzi, Giovanni Francesco (Donaldo); Bordoni, Faustina (Ginevra); Bartoli, Bartolommeo (Ariodante); Bernacchi, Antonio Maria (Polinesso); Castel S. Pietro, Giovanni (Lurcanio)	Lo spettacolo va in scena nell'autunno. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.

Il Lamano Gasparini, Michelangelo (musica); Lalli, Domenico (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	00/00/1719		Cuzzoni, Francesca (Tamira); Bernacchi, Antonio Maria (Otero); Bordoni, Faustina (Atile); Bartoli, Bartolomeo (Lamano); Galli, Agostino (Setino); Costanzi, Giovanni Francesco (Astano)	Prima assoluta (?). Lo spettacolo va in scena nella stagione di carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Romualdo Mauro.
Ifigenia in Tauride Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Merindo Fesano [Benedetto Pasqualigo] (musica)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	00/00/1719		Cuzzoni, Francesca (Teonoe); Bordoni, Faustina (Ifigenia); Costanzi, Giovanni Francesco (Toante); Bartoli, Bartolomeo (Pilade); Bernacchi, Antonio Maria (Oreste); Galli, Agostino (Almireno)	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena nella stagione di carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Romualdo Mauro.
Il trionfo di Solimano ovvero Il trionfo maggiore è vincere se stesso Predieri, Luca Antonio (musica); libretto di anonimo	Firenze, Teatro della Pergola	14/07/1719	06/08/1719	Cuzzoni, Francesca (Isabella); Borghi, Gaetano (Solimano); Bombasari, Anna Maria (Asteria); Carli, Anton Francesco (Giuba); Vico, Diana (Giustiniano)	Prima assoluta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Macchine di Girolamo Ticciati.
Il Trionfo della Virtù Predieri, Luca Antonio (musica); Stanzani, Tommaso (libretto) da Zeno, Apostolo	Firenze, Teatro della Pergola	11/08/1719		Cuzzoni, Francesca (Virtù morale); Vico, Diana (Pallade); Borghi, Gaetano (Marte); Carli, Anton Francesco (Vulcano); Bombasari, Anna Maria (Venere)	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena per il compleanno dell'elettrice palatina Anna Maria Luisa de' Medici. Macchine di Girolamo Tacciatto; coreografie di Francesco Aquilanti; costumi di Antonio Torricelli.
Amleto Giuseppe Vignati, Carlo Bagliani, Giacomo Cozzi (musica); Zeno, Apostolo (libretto) e Pariati, Paolo (libretto)	Milano, Teatro Regio Ducale	28/08/1719		Cuzzoni, Francesca (Gerilda); Bernacchi, Antonio Maria (Amleto); Bordoni, Faustina (Veremonda); D'Ambrevil, Rosa (Ildegarde); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Valdemaro); Fiamenghino, Antonio (Siffrido); Fabri, Annibale Pio detto Balino o Annibalino (Fengone)	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena per il compleanno dell'imperatrice Elisabetta Cristina di Spagna. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giovanni Battista Medici, Giovanni Domenico Barbieri, Antonio Crivelli.
Il carceriero di se stesso Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Salvi, Antonio (libretto)	Torino, Teatro Carignano	00/00/1720		Cuzzoni, Francesca (Anagilda); De Grandi, Francesco (D. Pietro); Griffoni, Lucinda (Donna Elvida); Angelini, Agnese (D. Fernando); Pieri, Maria Maddalena (Sancio); Claudj, Antinoro (D. Diego); Ristorini, Antonio (D. Giroldo); Ungarelli, Rosa (Flora)	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena nella stagione di Carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Gioseffo Orsoni e Stefano Orlandi; costumi di Natal Canziani

					o Canciani.
Temistocle (1) musica di anonimo; Zeno, Apostolo (libretto)	Firenze, Teatro del Cocomero	11/09/ 1720		Cuzzoni, Francesca (Palmide); Pinacci, Giovanni Battista (Artaserse); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Temistocle); Turcotti, Maria Giustina (Eraclea); Sbaraglia, Giovanni Pietro detto il Pesciatino (Cambise); Pieri, Maria Maddalena (Clearco) Intermezzi: Ungarelli, Rosa; Ristorini, Antonio.	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Il Farasmane Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Biancardi, Sebastiano (libretto) Orlandini, G. Maria (musica); Biancardi, Sebastiano (libretto)	Bologna, Teatro Formagliari	00/11/ 1720	10/12/ 1720	Cuzzoni, Francesca (Zenobia); Cantelli, Angiolo (Farasmane); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Tiridate); Mazzanti, Rosaura (Polissena); Romani, Stefano detto il Pignattino (Radamisto); Pasi, Antonio (Tigrane); Fabri, Annibale Pio detto Balino o Annibalino (Fraarte)	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Stefano Orlandi e Giuseppe Orsoni.
Lucio Papirio dittatore Pollarolo, G. Antonio (musica); Piovene, Agostino (libretto) da Apostolo Zeno	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	26/12/ 1720		Cuzzoni, Francesca (Rutilia); Borghini, Gaetano (Lucio Papirio); Bordoni, Faustina (Papiria); Guicciardi, Francesco (Marco Fabio); Vico, Diana (Quinto Fabio); Scalzi, Carlo (Cominio); Galli, Agostino (Servilio)	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena nella stagione di carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa del libretto. Scene di Giuseppe e Gaspere Mauro, Innocente Bellavite.
Nerone Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Piovene, Agostino (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	11/02/ 1721		Cuzzoni, Francesca (Poppea); Borghi, Gaetano (Nerone); Bordoni, Faustina (Ottavia); Vico, Diana (Agrippina); Guicciardi, Francesco (Ottone); Scalzi, Carlo (Tiridate); Galli, Agostino (Narciso)	Lo spettacolo va in scena nella stagione di carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa del libretto. Scene di Giuseppe, Gaspere e Romualdo Mauro; coreografie di Alberto Bruni.
Temistocle (2) Keller, Fortunato (musica); Zeno, Apostolo (libretto)	Padova, Teatro Obizzi	00/06/ 1721		Cuzzoni, Francesca (Palmide); Cantelli, Angelo (Artaserse); Berenstadt, Gaetano (Temistocle); Pieri, Maria Maddalena (Eraclea); Costa, Andrea (Cambise); Pellizzari, Antonia (Clearco) Intermezzi: Ermini, Cosmo; Ermini, Margherita.	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera (dove però l'interprete di Palmide non compare). Scene di Antonio Mauro.
Plautilla Pollarolo, Giovanni Antonio (musica); Cassani, Vincenzo (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	22/11/ 1721		Cuzzoni, Francesca (Plautilla); Berenstadt, Gaetano (Bassiano); Tesi, Vittoria detta la Moretta (Giulia); Bernacchi, Antonio Maria (Geta); Ossi, Giovanni (Annio); Fabri, Annibale Pio detto Balino o Annibalino (Marziale)	Prima assoluta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe e Romualdo Mauro; coreografie di Francesco Aquilanti.

Giulio Flavio Crispo Capelli, Giovanni Maria (musica); Merindo Fesanio [Benedetto Pasqualigo] (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	00/00/ 1722		Cuzzoni, Francesca (Arsimene); Tesi, Vittoria detta la Moretta (Fausta); Berenstadt, Gaetano (Flavio Costantino); Bernacchi, Antonio Maria (Giulio Flavio Crispo); Ossi, Giovanni (Clearco); Fabri, Annibale Pio detto Balino o Annibalino (Costanzo); Barbieri, Antonio (Arsace)	Lo spettacolo va in scena nella stagione di carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe e Romualdo Mauro.
Venceslao Porta, Giovanni (musica); Pollarolo, Giovanni Antonio (musica) e Capelli, Giovanni Maria (musica); Zeno, Apostolo (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	00/00/ 1722		Cuzzoni, Francesca (Erenice); Barbieri, Antonio (Venceslao); Bernacchi, Antonio Maria (Casimiro); Berenstadt, Gaetano (Alessandro); Tesi, Vittoria detta la Moretta (Lucinda); Fabri, Annibale Pio detto Balino o Annibalino (Ernando); Ossi, Giovanni (Gismondo)	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena nella stagione di carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe e Romualdo Mauro.
Ottone re di Germania (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	12/01/ 1723	08/06/ 1723	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Teofane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Ottone); Berenstadt, Gaetano (Adalberto); Durastanti, Margherita (Gismonda); Robinson, Anastasia (Matilda); Boschi, Giuseppe Maria (Emireno)	Prima assoluta. Nella stagione 1722-23 va in scena 14 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Teofane</i> di Stefano Benedetto Pallavicini. Debutto londinese della Cuzzoni.
Cajo Marzio Coriolano (1) Ariosti, Attilio Ottavio (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	19/02/ 1723	11/05/ 1723	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Volumnia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Cajo Marzio Coriolano); Berenstadt, Gaetano (Sicinio); Durastanti, Margherita (Veturia); Robinson, Anastasia (Claudia); Boschi, Giuseppe Maria (Sesto Furio); Gordon, Alexander (Azio Tullio)	Prima assoluta. Nella stagione 1722-23 va in scena 13 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Erminia (1) Bononcini, Giovanni (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	30/03/ 1723	04/05/ 1723	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Ennone); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Tancredi); Berenstadt, Gaetano (Niso); Durastanti, Margherita (Erminia); Robinson, Anastasia (Flora); Boschi, Giuseppe Maria (Silvio)	Prima assoluta. Nella stagione 1722-23 va in scena 8 volte. Nuova versione, dello stesso Bononcini, dell'opera del 1719.
Flavio re de' Longobardi (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	14/05/ 1723	15/06/ 1723	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Emilia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Guido); Berenstadt, Gaetano (Flavio); Durastanti, Margherita (Vitige); Robinson, Anastasia (Teodata); Boschi, Giuseppe Maria (Lotario); Gordon, Alexander (Ugone)	Prima assoluta. Nella stagione 1722-23 va in scena 9 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Farnace Bononcini, Giovanni (musica); libretto tratto da Lorenzo	Londra, King's Theatre in the Haymarket	27/11/ 1723	11/01/ 1724	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Tomiri); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Farnace); Berenstadt, Gaetano (Osmano); Durastanti, Margherita (Clitarco);	Prima assoluta. Nella stagione 1723-24 va in scena 7 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa

Morari				Robinson, Anastasia (Cirene); Boschi, Giuseppe Maria (Adrasto)	dell'opera.
Ottone re di Germania (2) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	11/12/1723	01/01/1724	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Teofane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Ottone); Berenstadt, Gaetano (Adalberto); Durastanti, Margherita (Gismonda); Robinson, Anastasia (Matilda); Boschi, Giuseppe Maria (Emireno)	Ripresa. Nella stagione 1723-24 va in scena 6 volte. Libretto tratto da <i>Teofane</i> di Stefano Benedetto Pallavicini.
Vespasiano Ariosti, Attilio Ottavio (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	14/01/1724	15/02/1724	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Arricida); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Tito); Berenstadt, Gaetano (Sergio); Durastanti, Margherita (Domiziano); Robinson, Anastasia (Gesilla); Boschi, Giuseppe Maria (Vespasiano); Bigonzi, Giuseppe (Licinio)	Prima assoluta. Nella stagione 1723-24 va in scena 9 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da Giulio Cesare Corradi.
Giulio Cesare in Egitto (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	20/02/1724	11/04/1724	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Cleopatra); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Giulio Cesare); Berenstadt, Gaetano (Tolomeo); La Garde (Curio); Durastanti, Margherita (Sesto Pompeo); Robinson, Anastasia (Cornelia); Boschi, Giuseppe Maria (Achilla); Bigonzi, Giuseppe (Nireno)	Prima assoluta. Nella stagione 1723-24 va in scena 14 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da Giacomo Francesco Bussani.
Cajo Marzio Coriolano (2) Ariosti, Attilio Ottavio (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	17/03/1724	16/04/1724	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Volumnia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Cajo Marzio Coriolano); Berenstadt, Gaetano (Sicinio); Durastanti, Margherita (Veturia); Robinson, Anastasia (Claudia); Boschi, Giuseppe Maria (Sesto Furio); Gordon, Alexander (Azio Tullio)	Ripresa. Nella stagione 1723-24 va in scena 2 volte.
Calfurnia Bononcini, Giovanni (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	18/04/1724	09/06/1724	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Calfurnia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (A. Trebonio); Berenstadt, Gaetano (Lucio); Durastanti, Margherita (Giulia); Robinson, Anastasia (Alvida); Boschi, Giuseppe Maria (G. Mario); Bigonzi, Giuseppe (T. Sicelio)	Prima assoluta. Nella stagione 1723-24 va in scena 11 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da Grazio Braccioli.
Aquilio Consolo Ariosti, Attilio Ottavio (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	21/05/1724	13/06/1724	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Emilia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Aquilio); Berenstadt, Gaetano (Arrenione); Durastanti, Margherita (Linceste); Robinson, Anastasia (Meraspe); Boschi, Giuseppe Maria (Amilcare)	Prima assoluta. Pasticcio. Nella stagione 1723-24 va in scena 4 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Arrenione</i> di Francesco Silvani.
Giulio Cesare Händel, Georg	Parigi	00/00/1724			Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.

Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)					
Othon Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Parigi	00/00/ 1724		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Théophanie); Berenstadt, Gaetano (Adelbert); Durastanti, Margherita (Othon e Gismonde); Broschi, Monsieur (Basile); Palerme, Madame (Matilde); Boschi, Giuseppe Maria (Emireno)	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto dal <i>Teofane</i> di S.B. Pallavicini.
Tamerlano (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	31/10/ 1724	08/05/ 1725	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Asteria); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Andronico); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Tamerlano); Borosini, Francesco (Bajazet); Dotti, Anna Vincenza (Irene); Boschi, Giuseppe Maria (Leone)	Prima assoluta. Nella stagione 1724-25 va in scena 11 volte. Libretto tratto da <i>Il Tamerlano</i> e da <i>Il Bajazet</i> di Agostino Piovene.
Artaserse Ariosti, Attilio Ottavio (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	01/12/ 1724	28/01/ 1725	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Aspasia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Idaspe); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Spiridate); Borosini, Francesco (Artaserse); Dotti, Anna Vincenza (Agamira); Boschi, Giuseppe Maria (Dario)	Prima assoluta. Nella stagione 1724-25 va in scena 10 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da Apostolo Zeno, e Pietro Pariati.
Giulio Cesare in Egitto (2) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	02/01/ 1725	09/02/ 1725	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Cleopatra); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Giulio Cesare); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Tolomeo); Borosini, Francesco (Sesto Pompeo); Dotti, Anna Vincenza (Cornelia); Boschi, Giuseppe Maria (Achilla)	Ripresa. Nella stagione 1724-25 va in scena 10 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da Giacomo Francesco Bussani.
Rodelinda regina de' Longobardi (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	13/02/ 1725	06/04/ 1725	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Rodelinda); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Bertarido); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Unulfo); Borosini, Francesco (Grimoaldo); Dotti, Anna Vincenza (Edvige); Boschi, Giuseppe Maria (Garibaldo)	Prima assoluta. Nella stagione 1724-25 va in scena 14 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Rodelinda</i> di Antonio Salvi.
Il Dario Ariosti, Attilio Ottavio (musica); libretto tratto da Francesco Silvani	Londra, King's Theatre in the Haymarket	10/04/ 1725	27/04/ 1725	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Statira); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Dario); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Agesilao); Borosini, Francesco (Siderme); Dotti, Anna Vincenza (Mandane); Boschi, Giuseppe Maria (Artabano); Rosa d'Ambreville Borosini (Delia)	Prima assoluta. Nella stagione 1724-25 va in scena 6 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>L'inganno scoperto per vendetta</i> di Francesco Silvani.
L'Elpidia ovvero Li Rivali Generosi (1) Händel, Georg	Londra, King's Theatre in the	11/05/ 1725	19/06/ 1725	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Elpidia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Olindo); Pacini, Andrea detto il Lucchesino	Prima assoluta. Pasticcio. Nella stagione 1724-25 va in scena 11 volte. Composizione del cast

Friedrich, Vinci, Leonardo e Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Haymarket			(Ormonte); Borosini, Francesco (Vitige); Boschi, Giuseppe Maria (Belisario); Rosa d'Ambreville Borosini (Rosmilda)	dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Elpidia</i> di Apostolo Zeno.
L'Elpidia ovvero Li Rivali Generosi (2) Händel, Georg Friedrich, Vinci, Leonardo e Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Zeno, Apostolo (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	30/11/1725	11/12/1725	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Elpidia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Olindo); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Ormonte); Antinori, Luigi (Vitige); Boschi, Giuseppe Maria (Belisario); Dotti, Anna (Rosmilda)	Ripresa. Pasticcio. Nella stagione 1725-26 va in scena 4 volte. Libretto tratto da <i>Elpidia</i> di Zeno, Apostolo (libretto).
Rodelinda regina de' Longobardi (2) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	18/12/1725	11/01/1726	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Rodelinda); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Bertarido); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Unulfo); Borosini, Francesco (Grimoaldo); Dotti, Anna Vincenza (Edvige); Boschi, Giuseppe Maria (Garibaldo)	Ripresa. Nella stagione 1725-26 va in scena 8 volte. Libretto tratto da <i>Rodelinda</i> di Salvi, Antonio (libretto).
Elisa Ariosti, Attilio Ottavio o di Porpora, Nicola Antonio e di Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	15/01/1726	01/02/1726	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Elisa); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Sitalce); Baldi, Antonio (Annibale); Dotti, Anna Vincenza (Emilia); Boschi, Giuseppe Maria (Scipione); Antinori, Luigi (Marzio)	Prima assoluta. Pasticcio. Nella stagione 1725-26 va in scena 6 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Ottone re di Germania (3) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	08/02/1726	08/03/1726	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Teofane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Ottone); Baldi, Antonio (Adalberto); Dotti, Anna Vincenza (Gismonda); Costantini, Livia (Matilda); Boschi, Giuseppe Maria (Emireno)	Ripresa. Nella stagione 1725-26 va in scena 9 volte. Libretto tratto da <i>Teofane</i> di Stefano Benedetto Pallavicini.
Scipione Händel, Georg Friedrich (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	12/03/1726	30/04/1726	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Berenice); Baldi, Antonio (Publio Cornelio Scipione); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Lucejo); Antinori, Luigi (Caio Lelio); Boschi, Giuseppe Maria (Ernando); Constantini, Livia (Ermira)	Prima assoluta. Nella stagione 1725-26 va in scena 13 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Publio Cornelio Scipione</i> di Salvi, Antonio (libretto) e forse da <i>Scipione nelle Spagne</i> di Zeno, Apostolo (libretto).
Alessandro (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Rolli, Paolo Antonio	Londra, King's Theatre in the Haymarket	05/05/1726	07/06/1726	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Lisaura); Bordoni, Faustina (Rossane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Alessandro Magno); Baldi, Antonio (Tassile);	Prima assoluta. Nella stagione 1725-26 va in scena 14 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa

(libretto)				Boschi, Giuseppe Maria (Clito); Dotti, Anna Vincenza (Cleone); Antinori, Luigi (Leonato);	dell'opera. Libretto tratto da <i>La superbia di Alessandro</i> di Ortensio Mauro e Agostino Steffani.
Lucio Vero Imperator di Roma Ariosti, Attilio Ottavio (musica); libretto da Zeno, Apostolo (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	07/01/ 1727	28/01/ 1727	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Lucilla); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Lucio Vero); Bordoni, Faustina (Berenice); Baldi, Antonio (Vologesso); Dotti, Anna Vincenza (Aniceto); Boschi, Giuseppe Maria (Flavio)	Prima assoluta. Nella stagione 1726-27 va in scena 6 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Admeto re di Tessaglia (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto) (?)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	31/01/ 1727	18/04/ 1727	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Antigona); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Admeto); Bordoni, Faustina (Alceste); Baldi, Antonio (Trasimede); Dotti, Anna Vincenza (Orindo); Boschi, Giuseppe Maria (Ercole); Palmerini, Giovanni Battista (Meraspe)	Prima assoluta. Nella stagione 1726-27 va in scena 19 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe Goupy. Libretto tratto da <i>L'Antigona delusa da Alceste</i> di Aurelio Aureli e/o da <i>Alceste</i> di Ortensio Mauro. Il libretto potrebbe essere di Rolli, Paolo Antonio (libretto).
Ottone re di Germania (4) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	11/04/ 1727	13/04/ 1727	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Teofane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Ottone); Baldi, Antonio (Adalberto); Dotti, Anna Vincenza (Gismonda); Costantini, Livia (Matilda); Boschi, Giuseppe Maria (Emireno)	Ripresa. Nella stagione 1726-27 va in scena 2 volte. Libretto tratto da <i>Teofane</i> di Stefano Benedetto Pallavicini.
Astianatte Bononcini, Giovanni (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	06/05/ 1727	06/06/ 1727	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Andromaca); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Pirro); Bordoni, Faustina (Ermione); Baldi, Antonio (Oreste); Dotti, Anna Vincenza (Pilade); Boschi, Giuseppe Maria (Creonte)	Prima assoluta. Nella stagione 1726-27 va in scena 9 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da Salvi, Antonio (libretto).
Admeto re di Tessaglia (2) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	30/09/ 1727	01/06/ 1728	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Antigona); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Admeto); Bordoni, Faustina (Alceste); Mrs Wright (Orindo); Boschi, Giuseppe Maria (Ercole); Palmerini, Giovanni Battista (Meraspe)	Ripresa. Nella stagione 1727-28 va in scena 9 volte. Libretto tratto da <i>L'Antigona delusa da Alceste</i> di Aurelio Aureli e/o da <i>Alceste</i> di Ortensio Mauro.
Teuzzone e Zelinda Ariosti, Attilio Ottavio (musica); Zeno, Apostolo (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	21/10/ 1727	28/10/ 1727	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Zelinda); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Teuzzone); Bordoni, Faustina (Zidiana); Baldi, Antonio (Sivenio); Palmerini, Giovanni Battista (Argonte); Boschi, Giuseppe Maria (Cino)	Prima assoluta. Nella stagione 1727-28 va in scena 3 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.

Riccardo Primo Re d'Inghilterra Händel, Georg Friedrich (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	11/11/1727	16/12/1727	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Costanza); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Riccardo I); Palmerini, Giovanni Battista (Berardo); Boschi, Giuseppe Maria (Isacio); Bordoni, Faustina (Pulcheria); Baldi, Antonio (Oronte)	Prima assoluta. Nella stagione 1727-28 va in scena 11 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe Goupy. Libretto ispirato a <i>Isacio tiranno</i> di Francesco Briani.
Concerto	Londra, Crown and Anchor	22/11/1727		Cuzzoni Sandoni, Francesca; Bernardi, Francesco detto il Senesino; Bordoni, Faustina	Concerto per Santa Cecilia. Violino di Dubourg.
Alessandro (2) Händel, Georg Friedrich (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	26/12/1727	06/01/1728	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Lisaura); Bordoni, Faustina (Rossane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Alessandro Magno); Baldi, Antonio (Tassile); Boschi, Giuseppe Maria (Clito); Dotti, Anna Vincenza (Cleone); Antinori, Luigi (Leonato);	Ripresa. Nella stagione 1727-28 va in scena 4 volte. Libretto tratto da <i>La superbia di Alessandro</i> di Ortensio Mauro.
Siroe re di Persia Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	17/02/1728	27/04/1728	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Laodice); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Siroe); Bordoni, Faustina (Emira); Baldi, Antonio (Medarse); Palmerini, Giovanni Battista (Arasse); Boschi, Giuseppe Maria (Cosroe)	Prima assoluta. Nella stagione 1727-28 va in scena 18 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Siroe re di Persia</i> di Pietro Metastasio.
Tolomeo Re di Egitto (1) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	30/04/1728	21/05/1728	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Seleuce); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Tolomeo); Bordoni, Faustina (Elisa); Baldi, Antonio (Alessandro); Boschi, Giuseppe Maria (Araspe)	Prima assoluta. Nella stagione 1727-28 va in scena 7 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Tolomeo ed Alessandro</i> di Carlo Sigismondo Capece.
La Festa d'Amore Rolli, Giovanni (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra	00/00/1728		Cuzzoni Sandoni, Francesca (La Virtù); Bernardi, Francesco detto il Senesino (L'Amore); Bordoni, Faustina (La Gloria); Bernardi, Giovanni Carlo (Il Regno)	Prima assoluta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Spettacolo per le nozze di Don Giuseppe principe del Brasile con Donna Maria infanta di Spagna, e di Don Ferdinando principe delle Asturie con Donna Maria infanta di Portogallo.
Gionata; Mitridate; Cajo Fabbricio; Naboth; Caldara, Antonio (musica), Zeno, Apostolo (libretto)	Vienna, Corte imperiale	1728?/1729		Cuzzoni Sandoni, Francesca	
Temide Peli, Francesco	Modena, Corte	00/00/1729		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Temide); Baratti, Pietro (Irene); Bernacchi, Antonio Maria (Eunomia);	Prima assoluta. Spettacolo per la visita di Antonio I Farnese ed

(musica); Zanelli, Ippolito (libretto)				De Santis, Francesco (Odicea)	Enrichetta d'Este duchi di Parma e Piacenza. Composizione del cast dall'edizione a stampa.
Onorio Ciampi, Francesco (musica); Boldini, Giovanni e Lalli, Domenico (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	27/11/1729	15/12/1729 (p)	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Termanzia); Grimaldi, Nicola detto Nicolino (Onorio); Pieri, Maria Maddalena (Placidia); Castori, Antonio detto Castorino (Eucherio); Giorgi, Filippo (Stilicone); Giorgi, Caterina (Ormonte)	Prima assoluta. Ebbe 11 recite. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe e Domenico Valeriani; coreografie di Antonio Ferrari.
Mitridate Giai, Giovanni Antonio (musica); Lalli, Domenico (libretto) da Zeno, Apostolo	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	26/12/1729	15/01/1729 (c)	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Aristia); Grimaldi, Nicola detto Nicolino (Mitridate); Broschi, Carlo, detto Farinelli (Farnace); Pieri, Maria Maddalena (Ladice); Negri, Antonia (Apamea); Castori, Antonio detto Castorino (Dorilao); Giorgi, Filippo (Gordio); Giorgi, Caterina (Ostane)	Prima assoluta (?). 15 recite Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe e Domenico Valeriani; coreografie di Antonio Ferrari.
Idaspe Broschi, Riccardo (musica); Candi, Giovanni Pietro (libretto)	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	25/01/1730	08/02/1730	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Berenice); Broschi, Carlo detto Farinelli (Dario Arbato); Grimaldi, Nicola detto Nicolino (Idaspe Acrone); Giorgi, Filippo (Artaserse); Pieri, Maria Maddalena (Mandane); Castori, Antonio detto Castorino (Ircano); Giorgi, Caterina (Arbace)	13 recite. Impresario Domenico Lalli. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe e Domenico Valeriani; coreografie di Antonio Ferrari
Artaserse Hasse, Johann Adolf (musica); Metastasio, Pietro (libretto) Lalli, Domenico	Venezia, Teatro S. Giovanni Grisostomo	11/02/1730	21/02/1730 (p)	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Mandane); Giorgi, Filippo (Artaserse); Grimaldi, Nicola detto Nicolino (Artabano); Pieri, Maria Maddalena (Semira); Broschi, Carlo detto Farinelli (Arbace); Castori, Antonio detto Castorino (Megabise)	Prima assoluta. 11 recite. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giuseppe e Domenico Valeriani; coreografie di Antonio Ferrari.
Scipione in Cartagine nuova Giacomelli, Geminiano (musica); Frugoni, Carlo Innocenzo (libretto)	Piacenza, Teatro ducale	00/05/1730		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Elvira); Broschi, Carlo detto Farinelli (P. Cornelio Scipione); Carestini, Giovanni (Luceio); Baratti, Pietro (Armene); Bagnolesi, Anna (Argea); Galletti, Domenico Giuseppe (C. Lelio); Della Parte, Anna Caterina (Indibile)	Lo spettacolo va in scena per la Fiera. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Pietro Righini; coreografie di Francesco Massimiliano Pagnini; costumi di Pietro Cotica.
Ezio Hasse, Johann Adolf (musica); Metastasio, Pietro	Napoli, Teatro S. Bartolomeo	00/00/1730		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Fulvia); Scalzi, Carlo (Ezio); Ottini, Elisabetta (Valentiniano III); Mazzanti, Rosaura (Onoria); Tolve, Francesco (Massimo Patrizio);	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena nell'autunno. Composizione del cast dall'edizione a stampa

(libretto)				Mariotti, Mattia (Varo)	dell'opera. Scene di Giovanni Battista Oliviero
Artemisia Sarro, Domenico (musica); Migliavacca, Giovanni Ambrogio (libretto) Metastasio, Pietro (libr.?)	Napoli, Teatro S. Bartolomeo	07/01/1731		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Artemisia); Scalzi, Carlo (Eumene); Mazzanti, Rosaura (Laodicea); Uttini, Elisabetta (Leonato); Tolve, Francesco (Antigene); Mariotti, Mattia (Peuceste) Intermezzi: Resse, Celeste; Corrado, Gioacchino.	Prima assoluta (?). Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Francesco Saracino; abbattimento di Nicola Cilio.
Farnace Porta, Giovanni (musica); Lucchini, Antonio Maria (libretto)	Bologna, Teatro Malvezzi	00/00/1731		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Tamiri); Bernacchi, Antonio (Farnace); Tesi, Vittoria (Berenice); Broschi, Carlo detto Farinelli (Merione); Ferrari, Giacoma (Selinda); Tomij, Pellegrino (Gilade); Veroni, Alessandro (Arbante)	Primavera
Arsace Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Salvi, Antonio (libretto)	Firenze, Teatro della Pergola	26/12/1731		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Rosmiri); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Arsace); Merighi, Antonia Margherita (Statira); Raimondi, Dorotea detta la Lolli (Mitrane); Aureli, Maria Caterina (Megabise); Ristorini, Giuseppe (Artabano)	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Probabile rielaborazione di <i>Amore e Maestà</i> degli stessi autori. Costumi di Ermanno Compstoff.
Ifigenia in Aulide Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Zeno, Apostolo (libretto)	Firenze, Teatro della Pergola	04/02/1732		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Ifigenia); Merighi, Antonia Margherita (Clitennestra); Pacini, Andrea detto il Lucchesino (Agamennone); Pasi, Antonio (Achille); Pieri, Teresa (Elisena); Ristorini, Giuseppe (Ulisse); Aureli, Maria Caterina (Teucro); Raimondi, Dorotea detta la Lolli (Arcade); Casorri, Giuseppe (Calcante)	Prima assoluta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Costumi di Ermanno Compstoff.
Euristeo Hasse, Johann Adolf (musica); Lalli, Domenico; Zeno, Apostolo (libretto) Hasse, J. A. (musica); Lalli, D. (libretto); Zeno, A. (libretto)	Venezia, Teatro S. Samuele	21/05/1732	09/06/1732	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Aglatida); Babbi, Gregorio (Cisseo); Belisani Buini, Cecilia (Ismene); Majorana, Gaetano, detto Cafariello (Ormonte Euristeo); Cittadini, Marina (Erginda); Nicolini, Mariano (Glaucia)	Prima assoluta. Lo spettacolo va in scena per la Fiera dell'Ascensione. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Antonio Jolli; costumi di Natale Canciani; coreografie di Francesco Aquilanti.
Arsace Predieri, Luca Antonio (musica); libretto di anonimo	Genova, Teatro S. Agostino	20/12/1732		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Statira); Scalzi, Carlo (Arsace); Stabili, Barbara (Rosmiri); Tomj, Pellegrino (Mitrane); Galletti, Domenico Giuseppe	Lo spettacolo va in scena nella stagione di Carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa

				(Artabano); Appianino, Giuseppe (Megabise)	dell'opera. Costumi di Domenico Zuccone detto il Spezzino.
L'olimpiade (1) Sandoni, Pietro Giuseppe (musica); Metastasio, Pietro (libretto)	Genova, Teatro S. Agostino	00/00/ 1733		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Aristea); Babbi, Gregorio (Clistene); Cotti, Teresa (Argene); Moriggi, Pietro (Licida); Minelli, Giovanni Battista (Megacle); Monticelli, Maria Marta (Aminta); Faini, Anna Maria (Scintilla); Gagiotti, Pellegrino (Tabarrano)	Prima assoluta (?). Scene di Pietro Righini e Giuseppe Palmieri, costumi di Domenico Zuccone detto il Spezzino.
Adriano in Siria Sandoni, Pietro Giuseppe (musica); Metastasio, Pietro (libretto)	Genova, Teatro S. Agostino	00/00/ 1734		Cuzzoni, Francesca (Emirena); Babbi, Gregorio (Adriano); Minelli, Giovanni Battista (Osroa); Cotti, Teresa (Sabina); Moriggi, Pietro (Farnaspe); Monticelli, Maria Marta (Aquilio); Intermezzi: Faini, Anna Maria (Moschetta); Gagiotti, Pellegrino (Grullo)	Prima assoluta (?). Lo spettacolo va in scena nella stagione di Carnevale. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Pietro Righini e Giuseppe Palmieri, costumi di Domenico Zuccone detto il Spezzino.
David e Bersabea (1) Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo A. (libretto)	Londra, Lincoln's Inn Fields Theatre	12/03/ 1734	10/04/ 1734	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Bersabea); Bernardi, Francesco detto il Senesino (David); Montagnana, Antonio (Nathan).	Prima assoluta. Oratorio. Nella stagione 1733-34 va in scena 7 volte.
Arianna in Naxo Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, Lincoln's Inn Fields Theatre	20/04/ 1734	11/06/ 1734	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Arianna); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Teseo); Bertolli, Francesca (Dio libero); Montagnana, Antonio (Piritoo); Gismondi Hempson, Celeste detta la Celestina (Antiope)	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Nella stagione 1733-34 va in scena 24 volte, di cui 11 (dal 20/04/1734) con la partecipazione della Cuzzoni.
Enea nel Lazio Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, Lincoln's Inn Fields Theatre	11/05/ 1734	15/06/ 1734	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Lavinia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Enea); Gismondi Hempson, Celeste detta la Celestina (Camilla); Bertolli, Francesca (Amata); Montagnana, Antonio (Turno); Segatti, Maria (Pallante); Rocchetti, Ventura (Latino)	Prima assoluta. Nella stagione 1733-34 va in scena 7 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Artaserse (1) Hasse, Johann Adolf e Riccardo Broschi (musica); Metastasio, Pietro (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	29/10/ 1734	03/06/ 1735	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Mandane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Artabano); Broschi, Carlo detto Farinelli (Arbace); Bertolli, Francesca (Semira); Montagnana, Antonio (Artaserse); Segatti, Maria (Megabise)	Prima assoluta. Nella stagione 1734-35 va in scena 28 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. L'Opera of the Nobility sposta la propria sede al King's Theatre in the Haymarket. Debutto londinese di Farinelli.
Ottone re di	Londra,	10/12/ 23/12/		Cuzzoni Sandoni, Francesca	Ripresa.

Germania (5) Händel, Georg Friedrich (musica); Haym, Nicola Francesco (libretto)	King's Theatre in the Haymarket	1734	1734	(Teofane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Ottone); Broschi, Carlo, detto Farinelli (Adalberto); Montagnana, Antonio (Emireno); Segatti, Maria (Gismonda); Bertolli, Francesca (Matilda)	Nella stagione 1734-35 va in scena 5 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da <i>Teofane</i> di Stefano Benedetto Pallavicini.
Polifemo (1) Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	01/02/1735	07/06/1735	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Galatea); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Ulisse); Broschi, Carlo detto Farinelli (Aci); Bertolli, Francesca (Calipso); Montagnana, Antonio (Polifemo); Segatti, Maria (Nerea)	Prima assoluta. Nella stagione 1734-35 va in scena 14 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
David e Bersabea (2) Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	28/02/1735	03/04/1735	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Bersabea); Bernardi, Francesco detto il Senesino (David); Broschi, Carlo detto Farinelli (Joab); Montagnana, Antonio (Nathan)	Ripresa. Oratorio. Nella stagione 1734-35 va in scena 3 volte.
Issipile Sandoni, Pietro Giuseppe (musica); Angelo Cori	Londra, King's Theatre in the Haymarket	08/04/1735	19/04/1735	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Issipile); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Learco); Broschi, Carlo detto Farinelli (Giasone); Bertolli, Francesca (Eurinome); Montagnana, Antonio (Toante); Segatti, Maria (Rodope)	Prima assoluta. Nella stagione 1734-35 va in scena 4 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Il libretto è tratto da Pietro Metastasio.
Ifigenia in Aulide Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	03/05/1735	20/05/1735	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Ifigenia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Agamennone); Broschi, Carlo detto Farinelli (Achille); Bertolli, Francesca (Clitemnestra); Montagnana, Antonio (Calcante); Segatti, Maria (Ulisse)	Prima assoluta. Nella stagione 1734-35 va in scena 5 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Polifemo (2) Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	28/10/1735	04/11/1735	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Galatea); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Ulisse); Broschi, Carlo detto Farinelli (Aci); Bertolli, Francesca (Calipso); Montagnana, Antonio (Polifemo); Segatti, Maria (Nerea)	Ripresa. Nella stagione 1735-36 va in scena 3 volte.
Adriano in Siria Francesco Maria Veracini (musica); Angelo Cori	Londra, King's Theatre in the Haymarket	25/11/1735	29/05/1736	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Emirena); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Adriano); Broschi, Carlo detto Farinelli (Farnaspe); Bertolli, Francesca (Sabina); Montagnana, Antonio (Osroa); Tasca, Santa detta la Santina (Idalma)	Prima assoluta. Nella stagione 1735-36 va in scena 19 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Libretto tratto da Pietro Metastasio.
Artaserse (2) Hasse, Johann Adolf e Riccardo Broschi (musica); Metastasio, Pietro	Londra, King's Theatre in the Haymarket	03/01/1736	05/06/1736	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Mandane); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Artabano); Broschi, Carlo detto Farinelli (Arbace);	Ripresa. Nella stagione 1735-36 va in scena 8 volte.

(libretto)				Bertolli, Francesca (Semira); Montagnana, Antonio (Artaserse); Segatti, Maria (Megabise)	
Mitridate Porpora, Nicola Antonio (musica); Gavardo de Gavardo	Londra, King's Theatre in the Haymarket	24/01/ 1736	03/02/ 1736	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Semandra); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Mitridate); Broschi, Carlo detto Farinelli (Siface); Bertolli, Francesca (Farnace); Montagnana, Antonio (Archelao); Tasca, Santa detta la Santina (Ismene); Palma, Bernardo (Arcante)	Prima assoluta. Nella stagione 1735-36 va in scena 4 volte. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Orfeo Porpora, Nicola Antonio, Hasse, Johann Adolf, Vinci, Leonard o Araja, Francesco, Veracini, Francesco Maria (musica); Rolli, Paolo Antonio (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	02/03/ 1736	22/06/ 1736	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Euridice); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Artiseo); Broschi, Carlo detto Farinelli (Orfeo); Bertolli, Francesca (Autonoe); Montagnana, Antonio (Pluto); Tasca, Santa detta la Santina (Proserpina)	Prima assoluta. Pasticcio. Nella stagione 1735-36 va in scena 14 volte.
Onorio Ciampi, Francesco (musica); Lalli, Domenico e Giovanni Boldini (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	13/04/ 1736		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Termanzia); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Onorio); Broschi, Carlo detto Farinelli (Eucherio); Bertolli, Francesca (Ormone); Montagnana, Antonio (Stilicone); Segatti, Maria (Placidia)	Prima assoluta. Nella stagione 1735-36 va in scena 1 volta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
La Festa d'Imeneo Porpora, Nicola Antonio (musica); Rolli, Paolo A. (libretto)	Londra, King's Theatre in the Haymarket	04/05/ 1736	15/05/ 1736	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Venere); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Apollo); Broschi, Carlo detto Farinelli (Imeneo); Bertolli, Francesca (Bellona); Montagnana, Antonio (Nettuno); Segatti, Maria (Mercurio); Tasca, Santa detta la Santina (Pallade)	Prima assoluta. Nella stagione 1735-36 va in scena 4 volte. Serenata dedicata alle nozze del principe di Galles Federico con la principessa Augusta di Saxe-Gotha. Scene di William Kent.
	Firenze	00/00/ 1737	00/00/ 1737		Estate.
Ormisda re di Persia Orlandini, Giuseppe Maria (musica) (?), Zeno, Apostolo (libretto)	Firenze, Teatro della Pergola	05/01/ 1738	13/01/ 1738	Cuzzoni Sandoni, Francesca (Artemice); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Cosroe); Tomii, Pellegrino (Ormisda); Negri Bassi, Maria Caterina detta la Mestrina (Palmira); Fantoni, Francesca (Arsace); Barbieri, Santi (Mitrane); Redi, Giovanni (Erismeno)	L'identità del compositore è incerta: anziché Orlandini, potrebbe essere Antonio Caldara o Bartolomeo Cordans. Costumi di Ermanno Compstoff.
L'Olimpiade (2) Orlandini, Giuseppe Maria (musica) (?), Metastasio, Pietro (libretto)	Firenze, Teatro della Pergola	02/02/ 1738		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Aristea); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Argene); Tomii, Pellegrino (Clistene); Negri, Maria Caterina detta la Mestrina (Licida);	L'identità del compositore è incerta: anziché Orlandini, potrebbe essere Antonio Caldara, Leonardo Leo, Antonio Vivaldi,

				Fantoni, Francesca (Aminta); Barbieri, Santi (Megache); Redi, Giovanni (Alcandro)	Giovanni Battista Pergolesi o Giuseppe Ferdinando Brivio. Costumi di Ermanno Compstoff.
Le nozze di Perseo e d'Andromeda Orlandini, Giuseppe Maria (musica); Marchi, Damiano (musica)	Firenze, Teatro della Pergola	09/04/ 1738		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Andromeda); Bernardi, Francesco detto il Senesino (Perseo); Sani, Prudenza (Fineo); Canini, Settimio (Cefeo); Albertini, Giuliano	Prima assoluta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera.
Artaserse Dionisio Zamparelli (e altri) (musica); Metastasio, Pietro (libretto)	Livorno, Teatro di Livorno	00/00/ 1738		Cuzzoni Sandoni, Francesca (Mandane); Mancini, Giovan Battista (Artaserse); Pinacci, Giovan Battista (Artabano); Bagnolesi Pinacci, Anna (Arbace); Camati, Maria detta La Farinella (Semira); Fabiani, Maria (Megabise)	Lo spettacolo va in scena in primavera. Costumi di Ermanno Compstoff.
La clemenza di Tito Arena, Giuseppe (musica); Metastasio, Pietro (libretto)	Torino, Teatro Reale	26/12/ 1738		Cuzzoni, Francesca (Vitellia); Tolve, Francesco (Tito Vespasiano); Astrua, Giovanna (Servilia); Conti, Gioacchino detto Giziello (Sesto); Veroni, Alessandro (Annio); Mancinelli, Giovanna Costanza (Publio)	Prima assoluta. Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giovanni Antonio Paglio; coreografie di Francesco Alessandro Mion; costumi di Francesco Mainino.
Il Ciro riconosciuto Leo, Leonardo (musica); Metastasio, Pietro (libretto)	Torino, Teatro Reale	00/00/ 1739		Cuzzoni Sandoni, Francesca ; Tolve, Francesco (Astiage); Santini, Santa (Mandane); Astrua, Giovanna (Arpalice); Conti, Gioacchino detto Giziello (Ciro); Basteris, Gaetano Pompeo (Mitridate); Veroni, Alessandro (Cambise); Mancinelli, Giovanna Costanza (Arpago)	Composizione del cast dall'edizione a stampa dell'opera. Scene di Giovanni Antonio Paglio; coreografie di Francesco Alessandro Mion; costumi di Francesco Mainino.
Concerti	Vienna	1739- 40		Cuzzoni Sandoni, Francesca	
Concerto	Amburgo, Kaiserhof	00/00/ 1740		Cuzzoni Sandoni, Francesca	
Ipermestra	Amburgo	00/00/ 1740		Cuzzoni Sandoni, Francesca	
Tre Concerti	Amsterdam	15/02/ 1742	04/04/ 1742	Cuzzoni Sandoni, Francesca	
Concerti	Stoccarda, Cappella ducale	00/12/ 1745	00/00/ 1748	Cuzzoni Sandoni, Francesca	
Concerto	Hickford's Hall	18/05/ 1750		Cuzzoni Sandoni, Francesca; Felice Giardini	Beneficiata Cuzzoni
Arie da Ottone e da Giulio Cesare di Georg Friedrich Händel	Londra, King's Theatre in the Haymarket	16/04/ 1751		Cuzzoni Sandoni, Francesca;	Beneficiata <i>Fund for the Decay'd Musicians and their families.</i>

Concerto	Londra, King's Theatre in the Haymarket	27/04/ 1751		Cuzzoni Sandoni, Francesca; Gaetano Gadagni; Signora Frasi	
Concerto	Hickford's Hall	23/05/ 1751		Cuzzoni Sandoni, Francesca	Beneficiata Cuzzoni

Fonti

Autore	Titolo	Tipo fonte	Anno	Collocazione/ Referenze
Benedetto Marcello	Lettera di Carlo Antonio Benati a Vittoria Tesi. Musica dell'Ecc.mo Sig.r Benedetto Marcello Nobile Veneto	partitura	1718	Parma, Biblioteca Palatina, Fondo Sanvitale, Sanv.B.31.
Paolo Rolli	Paolo Rolli a Giuseppe Riva	lettera	29/08/1720	Deutsch, Otto Erich, <i>Händel; A Documentary Bibliography</i> , New York, W.W. Norton & C., 1955, p. 111.
Berenstadt, Gaetano	Gaetano Berenstadt a Giuseppe Riva	lettera	17/04/ 1722	Biblioteca Estense di Modena Z.4. 3-4.
	London Journal	articolo	27/10/1722	Deutsch, Otto Erich, <i>Händel; A Documentary Bibliography</i> , New York, W.W. Norton & C., 1955, p. 136.
	London Journal	articolo	22/12/1722	Deutsch, Otto Erich, <i>Händel; A Documentary Bibliography</i> , New York, W.W. Norton & C., 1955, p. 138.
Gay, John	John Gay a Jonathan Swift	lettera	03/02/1723	Montgomery, Franz, Early Criticism of Italian Opera in England, «The Musical Quarterly», vol. 15, n. 3, luglio 1929.
Monsieur de Fabrice	Monsieur de Fabrice al conte Flemming	lettera	15/02/1723	Deutsch, Otto Erich, <i>Händel; A Documentary Bibliography</i> , New York, W.W. Norton & C., 1955, p. 148.
Gaetano Berenstadt	Gaetano Berenstadt a Francesco Antonio Pistocchi	lettera	19/05/1724	Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, P.141.024.
Giuseppe Riva	Giuseppe Riva a Ludovico Antonio Muratori	lettera	07/09/1725	Streitfeld, R. Alexander, <i>Handel, Rolli, and the Italian Opera in London in The Eighteenth Century</i> , «The Musical Quarterly», vol. 3, n. 3, luglio 1917, p. 433.
Owen Swiney	Owen Swiney a Charles Lennox, duca di Richmond	lettera	05/03/1726	<i>Handel Reference Database</i> http://web.stanford.edu/~ichriss/HRD/1726.htm).
	The Contre Temps: or, Rival Queans: a Small Farce	testo letterario	1727	London, A. Moore, 1727.
Arbuthnot, John	The Devil to Pay at St. James's: or A Full and True Account of a Most Horrible and Bloody Battle between Madam Faustina and Madam Cuzzoni, etc.,	testo letterario	1727	Deutsch, Otto Erich, <i>Händel; A Documentary Bibliography</i> , New York, W.W. Norton & C., 1955, p. 136.

Giuseppe Riva	Giuseppe Riva a Agostino Steffani	lettera	27/03/1727	Timms, Colin, <i>Music and Musicians in the Letters of Giuseppe Riva to Agostino Steffani (1720-27)</i> , «Music & Letters», a. 79, n. 1, febbraio 1998, p. 41.
Mrs. Pendarves	Mrs. Pendarves ad Ann Granville	lettera	29/01/1728	<i>The autobiography and correspondence of Mary Granville, Mrs Delany, 1700–1788</i> , London , Bentley, 1861, 3 voll.: vol. 1, p. 158
Gaetano Berenstadt	Gaetano Berenstadt a Giuseppe Riva	lettera	19/11/1728	Lindgren, Lowell, <i>An Intellectual Florentine Castrato at the End of the Medicean Era, in Lo stupor dell'invenzione. Firenze e la nascita dell'opera</i> (Atti del convegno internazionale di studi (Firenze, 5-6 October 2000), a cura di P. Gargiulo, Firenze, Olschki, 2001, p. 157.
Pier Giuseppe Sandoni	Pier Giuseppe Sandoni a Giuseppe Riva	lettera	01/12/1728	Bertoni, Giulio, <i>Giuseppe Riva e l'Opera italiana a Londra</i> , in «Giornale storico della letteratura italiana», 89, XLV, 1927, p. 322.
Pier Giuseppe Sandoni	Pier Giuseppe Sandoni a Giuseppe Riva	lettera	25/12/1728	Bertoni, Giulio, <i>Giuseppe Riva e l'Opera italiana a Londra</i> , in «Giornale storico della letteratura italiana», 89, XLV, 1927, p. 322.
Giuseppe Riva	Giuseppe Riva a destinatario sconosciuto	lettera	00/00/1729	Archivio di Stato di Modena, <i>Musica</i> , b. 2, <i>Cantori</i> , cit. in http://www.lacasadellamusica.it
Paolo Rolli	Paolo Rolli a Francesco Bernardi detto Senesino	lettera	04/02/1729	Cellesi, Luigia, <i>Attorno a Handel. Lettere inedite del poeta Paolo Rolli al Senesino</i> , «Musica d'oggi: rassegna internazionale bibliografica e di critica », a. 15, n. 1, 1933, p. 13.
Gaetano Berenstadt	Gaetano Berenstadt a Giuseppe Riva	lettera	14/10/1729	Lindgren, Lowell, <i>An Intellectual Florentine Castrato at the End of the Medicean Era, in Lo stupor dell'invenzione. Firenze e la nascita dell'opera</i> (Atti del convegno internazionale di studi (Firenze, 5-6 October 2000), a cura di P. Gargiulo, Firenze, Olschki, 2001, p. 157.
Cibber, Colley	An Apology for the Life of Mr. Colley Cibber, Comedian, and Late Patentee of the Theatre-	biografia	1740	London, John Watts, 1740, 2 voll.

	Royal. With an Historical View of the Stage during his Own Time. Written by Himself			
Horace Walpole	Lettera di Horace Walpole a Horace Mann	lettera	02/08/1750	in Deutsch, Otto Erich, <i>Händel; A Documentary Bibliography</i> , New York, W.W. Norton & C., 1955, p. 691.

Bibliografia

Autore	Titolo	Tipo fonte	Anno	Collocazione/Referenze
Tosi, Pier Francesco	Opinioni de' cantori antichi, e moderni o sieno osseruazioni sopra il canto figurato	saggio	1723	Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1723
Nemeitz, Johann Christoph	Nachlese besonderer Nachrichten von Italien [...],	saggio	1726	Leipzig, Gleditsch, 1726.
Luigi Riccoboni	Réflexions historiques et critiques sur les différens théâtres de l'Europe	saggio	1740	Amsterdam, Depens de la Compagnie, 1740 [Paris, 1738]
Mainwaring, John	Memoirs of the Life of the Late George Frederic Handel	biografia	1760	London, R. & J. Dodsley, 1760.
Mancini, Giambattista	Pensieri e riflessioni pratiche sopra il canto figurato	saggio	1774	Vienna, Ghelen, 1774.
La Borde, Jean-Benjamin de	Essai sur la musique ancienne et moderne	saggio	1780	A Paris, de l'imprimerie de Ph.-D. Pierres, 1780, 4 voll.: vol. III.
Burney, Charles	General History of Music from the Earliest Ages to the Present Period	saggio	1789	London, Printed for the Author, 1789, 2 voll.: vol. II.
Fürstenau, Moritz	Zur Geschichte der Musik und des Theaters am Hofe zu Dresden	repertorio	1861-1862	Dresden, Kuntze, 1861-1862, 2 voll.; vol. II. Edizione consultata: Bologna, Forni, 1969.
Florimo, Francesco	Elenco di tutte le opere in musica rappresentate nei teatri di Napoli dal 1651 al 1881 con cenni sui teatri e sui poeti melodrammatici	repertorio	1882	in La scuola musicale di Napoli e i suoi conservatori: con uno sguardo sulla storia della musica in Italia, Torino, 1882, 4 voll.; vol. IV.
Ricci, Corrado	I teatri di Bologna nei secoli XVII e XVIII	repertorio	1888	Bologna, Successori Monti editori, 1888. Edizione consultata: Bologna, Forni, 1969.
Fassini, Sesto	Il melodramma italiano a Londra nella prima metà del Settecento	saggio	1913	Torino, fratelli Bocca, 1913.
Streitfeild, Richard Alexander	Handel, Rolli, and the Italian Opera in London in The Eighteenth Century	recensione/cronaca/articolo	1917	«The Musical Quarterly», a. 3, n. 3, luglio 1917.

Bertoni, Giulio	Giuseppe Riva e l'Opera italiana a Londra	recensione/ cronaca/arti colo	1927	«Giornale storico della letteratura italiana», 89, XLV, 1927.
Cellesi, Luigia	Attorno a Handel. Lettere inedite del poeta Paolo Rolli al Senesino	saggio	1933	«Musica d'oggi: rassegna internazionale bibliografica e di critica », 15, 1, (1933), pp. 7-17.
Deutsch, Otto Erich	Handel; A Documentary Bibliography	saggio	1955	New York, W.W. Norton & C., 1955.
Avery, Emmett Langdon (a cura di)	The London Stage, 1660-1800 [...]	repertorio	1960	Carbondale, Southern Illinois University Press, 1960, parte 2, tomo II.
Scouten, Arthur Hawley (a cura di)	The London Stage, 1660-1800 [...]	repertorio	1961	Carbondale, Southern Illinois University Press, 1961, parte 3, tomo I.
Stone, George Winchester jr. (a cura di)	The London Stage, 1660-1800 [...]	repertorio	1961	Carbondale, Southern Illinois University Press, 1962, parte 4, tomo I.
Celletti, Rodolfo	Il virtuosismo vocale nel melodramma di Händel	saggio	1969	«Rivista Italiana di Musicologia», n. 4, 1969.
Philip H. Highfill, Jr., Kalman A. Burnim e Edward A. Langhans	A biographical dictionary of actors, actresses, musicians, dancers, managers & other stage personnel in London, 1660-1800, vol. 4.	voce biografica	1973	Carbondale & Edwardsville, Southern Illinois University Press, [1973-93].
Basso, Alberto (a cura di)	Storia del Teatro Regio di Torino, vol. I	repertorio	1976	Torino, Cassa di Risparmio, 1976.
Lindgren, Lowell	Parisian Patronage of performers from the Royal Academy of Music (1719-1728)	recensione/ cronaca/arti colo	1977	«Music & Letters», vol. 58, n. 1, gennaio 1977, pp. 4-28.
Weaver, Robert Lamar, e Weaver, Norma Wright	A Chronology of Music in the Florentine Theater, 1590-1750	repertorio	1978	Detroit, Information coordinators, 1978.
Durante, Sergio	Alcune considerazioni sui cantanti di teatro del primo Settecento e la loro formazione	saggio	1982	<i>Antonio Vivaldi. Teatro musicale, cultura e società</i> , a cura di Lorenzo Bianconi e Giovanni Morelli, Firenze, Olscki, 1982, vol. II
Lindgren, Lowell	La carriera di Gaetano Berenstadt, contralto e virato (ca. 1690-1735)	recensione/ cronaca/arti colo	1984	«Rivista italiana di musicologia», vol. 29, 1984, pp. 36-112.
Strohm, Reinhardt	Essays on Handel and Italian opera	saggio	1985	Cambridge, Cambridge University Press, 1985
Sartori, Claudio	I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800: catalogo analitico con 16 indici	repertorio	1990-1994	Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-94.
Lindgren, Lowell E.	Musicians and Librettists in the	recensione/	1991	«Royal Musical Association

	Correspondence of Gio. Giacomo Zamboni (Oxford, Bodleian Library, MSS Rawlinson Letters 116-138)	cronaca/articolo		Research Chronicle», n. 24, 1991, pp. 1-194.
Hunt, Christopher	Handel: "Arias for Cuzzoni"	saggio	1992	«Opera Quarterly», a. 9, n. 2, 1992.
Caruso, Carlo	Paolo Rolli, Libretti per Musica	saggio	1993	Milano, Franco Angeli, 1993.
Maione, Paologiovanni, Cotticelli, Francesco	Le istituzioni musicali a Napoli durante il vicereame austriaco (1707-1734): materiali inediti sulla Real Capella ed il Teatro di San Bartolomeo	repertorio	1993	Napoli, Luciano Editore, 1993.
Timms, Colin	Music and Musicians in the Letters of Giuseppe Riva to Agostino Steffani (1720-27)	recensione/cronaca/articolo	1998	«Music & Letters», a. 79, n. 1, febbraio 1998, pp. 27-49.
Wierzbicki, James	Dethroning the divas: Satire directed at Cuzzoni and Faustina	recensione/cronaca/articolo	2001	«Opera Quarterly» a. 17, n. 2, 2001, pp. 175-96.
Lindgren, Lowell E.	An Intellectual Florentine Castrato at the End of the Medicean Era	saggio	2001	in Lo stupor dell'invenzione. Firenze e la nascita dell'opera (Atti del convegno internazionale di studi (Firenze, 5-6 October 2000), a cura di Piero Gargiulo, Firenze, L.S. Olschki, 2001, pp. 139-63.
Lindgren, Lowell, Timms, Colin,	The Correspondence of Agostino Steffani and Giuseppe Riva, 1720-1728, and Related Correspondence with J.P.F. von Schönborn and S.B. Pallavicini	recensione/cronaca/articolo	2003	«Royal Musical Association Research Chronicle», n. 36, 2003, pp. 1-175.
Venturi, Fulvio	L'opera lirica a Livorno 1658-1847: dal Teatro di San Sebastiano al Rossini	saggio	2004	Livorno, Circolo Musicale Galliano Masini, 2004.
Emerson, Isabelle	Five centuries of women singers	saggio	2005	Westport, Conn.; London, Praeger, 2005.
Dean, Winton	Handel's Operas, 1726-1741	saggio	2006	Woodbridge, UK; Rochester, NY, Boydell Press, 2006.
Aspden, Suzanne	The rival sirens: performance and identity on Handel's operatic stage	saggio	2013	Cambridge, Cambridge University Press, 2013.
	Venetian Opera Libretti	repertorio		Los Angeles, University of California, Primary Source Microfilm http://microformguides.gale.com <sito visitato il 7 ottobre 2006>
	400 Jahre Oper	sito internet		http://euro-opera.de/index.html <sito visitato il 09/12/2007>
	Opera Glass	repertorio		http://opera.stanford.edu/ <sito visitato il 24 settembre 2008>

	Die Musik in Geschichte und Gegenwart	sito internet	Bärenreiter-Verlag Karl Vötterle GmbH Co. KG und J. B. Metzlersche Verlagsbuchhandlung und Carl Ernst Poeschel Verlag GmbH in Stuttgart http://www.operone.de <sito visitato il 09/02/2014>.
--	---------------------------------------	---------------	---